



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12
e successive modifiche ed integrazioni

DOCUMENTO DI PIANO

P.1b.7

Studio agronomico - forestale

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario

Adottato con delibera del C.C. n° del.....

Approvato con delibera del C.C. n° del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n° del.....

PROGETTISTA

Arch. Antonio Rubagotti

COLLABORATORI

Pian. Francesca Bondioni

Arch. Raffaella Camisani

Arch. Fabio Facchetti

Arch. Valentina Fioramanti

Matteo Rizzi

CONSULENTI

Dott. Davide Gerevini

Dott. Agr. Diego Balduzzi

Dott. Agr. Gianpietro Bara

2 0 1 2 (ns. rif. 244-U)



architettura
e territorio
antonio rubagotti architetto



Comune di Ossimo
Provincia di Brescia

STUDIO AGRONOMICO-FORESTALE

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(L.R. n° 12/2005 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio")



Studio di progettazione

Gianpietro Bara *dottore agronomo*

Via Baratti, 7 Lodetto di Rovato (BS)

Tel. 0307241783

e.mail baragianpietro@studiozea.it

sito web www.studiozea.it



ORDINE
DOTTORI AGRONOMI
DOTTORI FORESTALI
BRESCIA

Iscritto A 214

COLLABORATORI DI STUDIO

Alessandra Duina *pianificatore territoriale*

Sandra Naboni *architetto*

Studio

Diego Balduzzi *dottore agronomo*

via Roma, 73, 25050 Passirano (Bs)

Tel. 3485304260 Fax 0307771589

diego.balduzzi@gmail.com

26 novembre 2012

PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Ossimo ha incaricato i sottoscritti dott. Diego Balduzzi e dott. Gianpietro Bara, iscritti all'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Brescia, di eseguire uno studio per la redazione del Piano di Governo del Territorio, avente ad oggetto la realtà agricola, forestale e zootecnica del territorio comunale.

Il sistema agricolo, se gestito in maniera razionale e sostenibile, può svolgere una serie di funzioni riconosciute dalla CE attraverso le azioni in cui si articola la Politica Agricola Comunitaria, di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la difesa idrogeologica, la compensazione ecologica, per il mantenimento del paesaggio e della biodiversità e per la difesa del territorio dagli inquinanti.

Il presente lavoro è stato svolto anche alla luce delle *Linee guida per la redazione dello studio agronomico-forestale a corredo dei PGT ai fini della rappresentazione degli impatti della trasformazione del territorio sul sistema agro-forestale* pubblicate sul sito web della Provincia di Brescia all'indirizzo:

<http://www.provincia.brescia.it/portal/page/portal/provincia/temiProvincia/agricoltura>.

L'indagine effettuata sugli aspetti della realtà territoriale ha portato altresì alla redazione di carte tematiche utili all'interpretazione del territorio rurale di Ossimo ed alla sua pianificazione.

La raccolta dei dati e delle informazioni si è articolata nelle seguenti fasi:

- Analisi preliminare degli indicatori di base derivanti da fonte censuaria (censimento generale dell'agricoltura ISTAT anno 2000 e anno 2010);
- Consultazione degli strumenti urbanistici sovracomunali (Piano territoriale di coordinamento territoriale provinciale – di seguito PTCP, Piano territoriale regionale – di seguito PTR, Piano di indirizzo forestale – di seguito PIF);
- Reperimento e consultazione della documentazione disponibile presso enti pubblici.
In particolare:
 - ✓ elenco allevamenti presenti sul territorio comunale (aggiornato ad ottobre 2012: ASL di Brescia, dipartimento di prevenzione veterinaria).
 - ✓ dati d'uso del suolo agricolo da fonte SIARL (aggiornato a ottobre 2012): Provincia di Brescia, Settore Agricoltura;
 - ✓ Cartografia pubblicata nel Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Brescia;
 - ✓ SIARL – Regione Lombardia

L'analisi dei dati ha consentito la realizzazione delle seguenti elaborazioni cartografiche:

- Figura 1: Carta uso del suolo agricolo e forestale DUSAF 2009;
- Figura 2: Carta degli agriturismi, alpeggi, malghe e allevamenti;
- Figura 3: Carta delle tipologie forestali;
- Figura 4: Carta della viabilità silvo-forestale pastorale;
- Figura 5: Carta dei dissesti;
- Figura 6: Carta della Rete Ecologica Regionale;
- Figura 7: Carta della Rete Ecologica Provinciale;
- Figura 8: Carta degli ambiti di trasformazione;
- Tavola P.1b.7a: Carta dell'uso del suolo, localizzazione degli allevamenti zootecnici e delle aziende che diversificano l'attività agricola.

INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

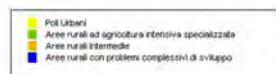
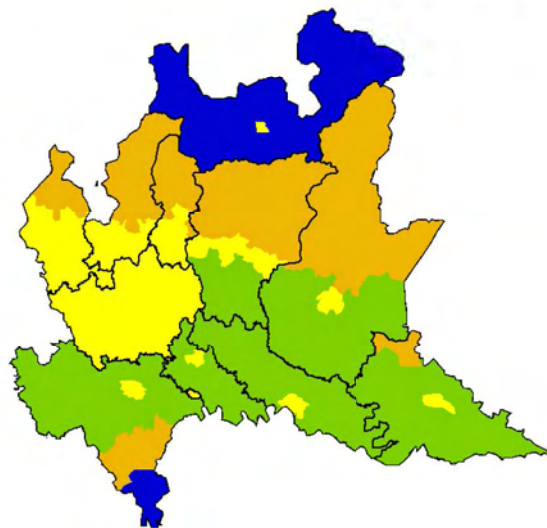
Comune di Ossimo

Classificazione:	Comune montano
Zona altimetrica:	Montagna interna
Regione agraria:	n. 2 - Montagna della Media Val Camonica
Superficie totale:	14,83 Km ²
Giacitura:	montana
Altimetria:	869 metri slm
Superficie agraria e forestale:	S.A.U.: 838.02 ettari S.A.T.: 1431.74 ettari

Il Programma di sviluppo rurale della Regione Lombardia (Psr 2007-2013)¹ inserisce il comune di Ossimo tra le "aree rurali intermedie".

In questo gruppo rientrano tutte quelle aree, collocate prevalentemente in territori di collina o montani, che continuano a mantenere una caratterizzazione rurale e nello stesso tempo presentano anche una certa diversificazione delle attività economiche e anche una parte della montagna significativamente rurale, in particolare quella più inserita nei processi di sviluppo extra-agricolo, come nel caso di Ossimo.

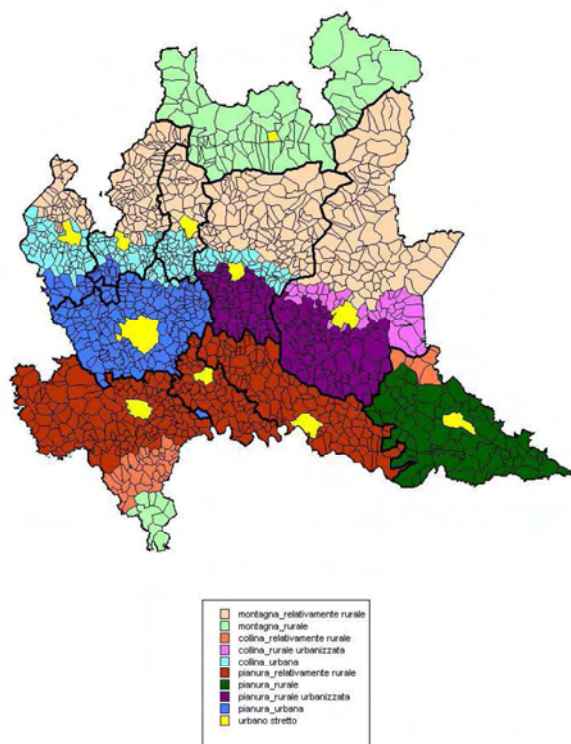
A livello regionale la tipologia interessa circa il 9% della popolazione.



La territorializzazione del Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia 2007-2013

Il comune di Ossimo rientra, per le tipologie prima descritte, tra le aree rurali classificate come "montagna relativamente rurale", in cui il ruolo produttivo dell'agricoltura, pur, avendo ancora un ruolo non secondario, appare ridimensionato rispetto alle altre attività produttive.

¹ Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia (Allegato 3 "Territorializzazione")



Le aree rurali lombarde (fonte: Regione Lombardia)

La Comunità Montana della Valle Camonica ha promosso, d'intesa con la limitrofa Comunità Montana della Valle di Scalve, la costituzione del Gruppo d'azione locale (Gal) "Valle Camonica Val di Scalve".

Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale della Lombardia, l'approccio "Leader", allocato all'interno dell'asse IV tra i vari assi che compongono il Psr, permette di integrare più di tutti gli aspetti agricoli e non agricoli nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente, del turismo rurale, dell'artigianato, dei servizi, della formazione e dell'aggiornamento professionale.

L'obiettivo è finalizzato all'accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia della governance locale nel pieno rispetto delle indicazioni di priorità strategiche comunitarie. In questo contesto gli attori sono i Gruppi di azione Locale, formati da un insieme di partner pubblici e privati, espressione di una realtà in una determinata area rurale, ne diventano animatori del territorio rivestendo un ruolo determinante e diretto nella progettazione, nella gestione e nel coordinamento degli interventi.

I Gal redigono ognuno un Piano di Sviluppo Locale (Psl), promuovendo studi di settore, iniziative a carattere sociale, manifestazioni, organizzando eventi, recependo pienamente il concetto di approccio Leader che si traduce sostanzialmente con la capacità di pensare e progettare iniziative ascoltando le esigenze della popolazione che vive sul territorio.

L'avvio dell'approccio Leader, come previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Asse IV per la qualificazione dei territori e la possibilità di accedere alla selezione di Piani di Sviluppo Locale (PSL), si riferisce al territorio interprovinciale appartenente alla Comunità Montana di Scalve, in Provincia di Bergamo, e alla Comunità Montana di Valle Camonica, in Provincia di Brescia e interessa i 45 comuni, tutti montani e ammissibili, appartenenti alle due citate Comunità Montane promotrici dell'iniziativa²:

* Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve per la Comunità Montana di Scalve in Provincia di Bergamo;

² Dati dal sito del Gal <http://www.galvallecamicavaldiscalve.it/>

* Angolo Terme, Artogne, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Barone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Civate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, **Ossimo**, Paisco Loveno, Paspardo, Pian Camuno, Piancogno, Ponte di Legno, Prestine, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio e Vione per la Comunità Montana di Valle Camonica in Provincia di Brescia.

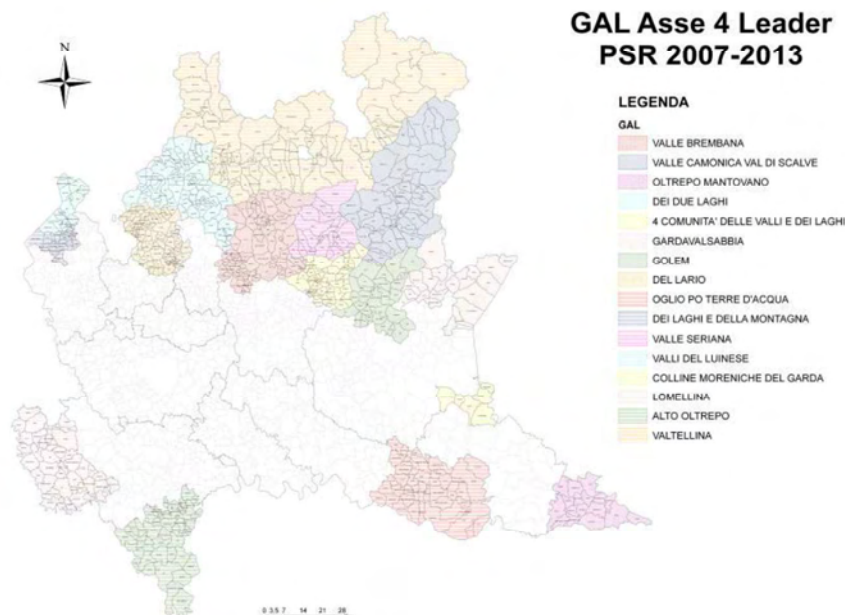
La popolazione complessiva al 31.12.2010, secondo il censimento dell'Annuario Statistico Regionale della Lombardia, è pari a 1.462 abitanti.

La densità è pari a 98,6 abitanti per Km².

La superficie complessiva è di 14,83 km²; di questa, l'urbanizzato e le zone industriali occupano circa il 3,5% (0,97 km²); la restante parte è interessata da superficie agricola e forestale (14,32 km²).

Il territorio amministrativo del Comune di Ossimo è localizzato nella bassa Valle Camonica, alla destra orografica del fiume Oglio e confina a Nord con quello del Comune di Lozio, a Est con quello del Comune di Malegno, a Sud con quelli dei Comuni di Civate Camuno e Piancogno, a Ovest con quelli del Comune di Borno e a Nord-Ovest con la Provincia di Bergamo.

La geomorfologia prevalente è quella di versante con frequenti irregolarità determinate dalla presenza di balze rocciose, di impluvi torrentizi (Valle dell'Inferno), rilievi (Monte Mignone), altipiani (Dossi del Cerreto) e terrazzi morenici. La quota massima è di 2.398 m s.l.m. in corrispondenza del Monte Sossino, mentre la quota minima è di 249 m s.l.m. nella piana del fiume Oglio.



INQUADRAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO

Viene ora rappresentata brevemente la realtà agricola, zootecnica e produttiva presente nel Comune di Ossimo. In particolare si è fatto riferimento ai dati del recente Censimento generale dell'agricoltura 2010.

CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 2010

Tabella 1 – Superficie agricola nel Comune

Anno	Seminativi	Legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale SAU	Arboricoltura da legno	Boschi (ha)	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Sup. totale (ha)
2010*	2.26	0.66	835.1	838.02	-	590.5	0.3	2.92	1431.74

(*)Fonte ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura, 2010

Tab.2: Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) numero

	Senza superficie	<1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	>100	totale
2010*	-	5	-	4	1	4	1	-	1	16

(*)Fonte ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura, 2010

Tab.3: Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) in ettari

2010*	Senza superficie	<1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	>100	totale
% aziende	-	31.25	-	25	6.25	25	6.25	-	6.25	100
superficie	-	2.19	-	11.5	6.97	51.99	29.83	-	735.54	838.02
% superficie	-	0.26	-	1.37	0.83	6.20	3.56	-	87.78	100

(*)Fonte ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura, 2010

Tab. 4: Titolo di possesso dei terreni (n. aziende)

Anno	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	Totale
2010*	5	2	1	5	-	-	3	16

(*)Fonte ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura, 2010

Tab. 5: Titolo di possesso dei terreni (SAU)

Anno	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	Totale
2010*	742.96	31.84	12	29.01	-	-	22.21	838.02

(*)Fonte ISTAT, Censimento generale dell'agricoltura, 2010

SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE 2012

L'analisi condotta sulla realtà agricola di Ossimo è supportata dai dati forniti dal Siarl (Sistema informativo agricolo della Regione Lombardia), che costituisce il data base dell'anagrafe delle imprese agricole e del relativo fascicolo aziendale. I dati utilizzati, per quanto riguarda la consistenza numerica delle aziende agricole e degli allevamenti, fanno riferimento alla situazione rilevata nell'ottobre 2012, [così come per quanto attiene la classificazione in base alle UDE (Unità di Dimensione Europea)³] e per i dati relativi alla SAU⁴ (Superficie agricola utilizzata).

Gli utilizzi dei terreni si intendono riferiti principalmente all'anno 2012.

In base ai dati Siarl, nel territorio di Ossimo hanno il proprio centro aziendale e sede legale 10 aziende agricole con una SAU complessiva nell'ambito comunale di circa 68,5 ettari, a cui si aggiungono 42,1 ettari di superficie non SAU.

La valutazione della dimensione economica delle aziende espressa in termini di UDE (Unità di Dimensione Europea) evidenzia la presenza di una sola impresa "professionale", per utilizzare la terminologia adottata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia⁵, rappresentata nella classe tra le 16 e le 40 UDE e in quelle superiori. Questa azienda in termine di superficie condotta rappresenta oltre il 51% come sintetizzato nella tabella 6.

Le restanti aziende agricole si configurano, quindi, come aziende che, per dimensioni e per redditività, si collocano, in termini di conduzione, nella tipologia delle aziende "destrutturate", il cui reddito per i conduttori è complementare ad altre fonti. Rimane tuttavia indubbia la valenza della presenza dell'attività agricola per la sua dimensione multifunzionale nei suoi aspetti ambientali e paesaggistici.

³ La dimensione economica delle aziende è espressa in termini di Unità di Dimensione Europea (UDE). Il valore di 1 UDE è definito come un ammontare fisso di Ecu/Euro di RLS (Reddito Lordo Standard); a partire dal 1984, 1 UDE è stata fissata pari a 1.200 Ecu/Euro. In sintesi la procedura per il calcolo della dimensione economica aziendale in UDE è la seguente:

1. identificazione delle attività (colture e allevamenti) presenti in azienda
2. misurazione della dimensione fisica (ettari e numero capi di bestiame) delle attività
3. calcolo del RLS di ogni attività aziendale moltiplicando il RLS di riferimento per la dimensione aziendale dell'attività
4. calcolo del RLS aziendale sommando i RLS di ogni singola attività
5. definizione della dimensione economica aziendale dividendo il RLS aziendale per il valore di 1 UDE (1.200 Ecu/Euro)

Le aziende in base alla loro dimensione economica vengono raggruppate in classi di UDE. (Inea)

⁴ Per SAU s'intende la superficie agricola utilizzata comprendente le utilizzazioni dei terreni come da: 5° censimento generale dell'agricoltura – regolamento di esecuzione – Dpr 6 giugno 2000 n. 197 - modello di rilevazione – sezioni II e IX), in sintesi: seminativi (cereali, coltivazioni orticole, foraggiere, ecc), coltivazioni legnose agrarie (vite, fruttiferi, vivai, ecc.). Non è da considerare SAU la superficie agricola o altri terreni utilizzati per arboricoltura da legno (boschi, pioppeti, ecc.) e altri utilizzi (tare, ecc.).

⁵ Il Psr 2007-2013 adotta la metodologia di determinazione delle tipologie aziendali del rapporto di ricerca "L'evoluzione del sistema agro-industriale lombardo alla luce delle rilevazioni censuarie" dell'IReR.

Tab.6: Aziende con centro aziendale in Ossimo e classe di superficie agricola utilizzata

2012 **	< di 2 UDE	da 2 a 4 UDE	da 4 a 8 UDE	da 8 a 16 UDE	Da 16 a 40 UDE	totale
Numero aziende	4	2	1	2	1	10
%	40%	20%	10%	20%	10%	100%
Totale SAU	8.9	7.3	8.2	14.3	29.8	68.5
Totale no SAU	4.2	5.9	2.6	2.8	26.6	42.1
Totale superficie	13.1	13.2	10.8	17.1	56.4	110.6
%	12%	12%	10%	15%	51%	100%

(**)Fonte SIARL 2012

Nella tabella 7 sono sintetizzati gli utilizzi agricoli rilevati dal dato Siarl, aggiornato ad ottobre 2012, che riporta, oltre alle dimensioni delle superfici interessate, il numero delle aziende agricole interessate dalle singole colture.

Tabella 7 - Superficie agricola nel Comune e numero aziende per coltura

2012 **	Seminativi	Legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale SAU	Boschi (ha)	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Totale
ettari	2.26	0.66	835.1	838.02	590.5	0.3	2.92	1431.74
n. aziende	8	1	34	43	18	13	7	81

(**)Fonte SIARL 2012

DUSAF 2009

Alcuni utilizzi del suolo non produttivi non sono rilevati dal dato del Siarl, in quanto spesso non inseriti nel fascicolo aziendale. Inoltre alcuni utilizzi agricoli - piccoli appezzamenti (orti, vigneti, ecc.) condotti da soggetti non agricoli - sfuggono dalla rilevazione dell'anagrafe delle aziende agricole. Per queste ragioni per la cartografia degli utilizzi del suolo si è adottato il dato Dusaf del 2009 che fornisce questi valori.

Secondo il dato Dusaf del 2009, gli usi del suolo sono quelli dettagliati nella tabella 8.

Tabella 8 - Utilizzo del suolo - DUSAF 2009

Utilizzo	Superficie ha	Superficie ha
Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione	13,00864	13,00864
Legnose agrarie		0,828441
<i>Altre legnose agrarie</i>	0,613442	
<i>Vigneti</i>	0,214999	
Bacini idrici naturali	0,183103	0,183103
Boschi		870,0681
<i>Boschi conifere a densità media e alta</i>	456,1398	
<i>Boschi di conifere a densità bassa</i>	38,58237	
<i>Boschi di latifoglie a densità media e alta</i>	143,7171	
<i>Boschi misti a densità bassa</i>	1,341981	
<i>Boschi misti a densità media e alta</i>	230,2868	
Cespuglieti		83,81759
<i>Cespuglieti</i>	3,479964	
<i>Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree</i>	63,61568	
<i>Cespuglieti in aree di agricole abbandonate</i>	16,72194	
Praterie		198,0095
<i>Praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree ed arbustive</i>	193,6679	
<i>Praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse</i>	4,341598	
Prati permanenti		211,706
<i>Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse</i>	101,6446	
<i>Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive</i>	110,0614	
Vegetazione rada	50,07788	50,07788
Urbanizzato		60,76114
<i>Tessuto residenziale continuo mediamente denso</i>	9,169523	
<i>Tessuto residenziale discontinuo</i>	18,45972	
<i>Tessuto residenziale rado e nucleiforme</i>	18,41314	
<i>Tessuto residenziale sparso</i>	5,960634	
<i>Cimiteri</i>	0,36704	
<i>Impianti di servizi pubblici e privati</i>	0,412076	
<i>Impianti sportivi</i>	1,272035	
<i>Insedamenti industriali, artigianali, commerciali</i>	3,10113	
<i>Insedamenti produttivi agricoli</i>	0,134296	
<i>Cantieri</i>	0,631638	
<i>Cave</i>	2,839906	
Totale		1488,46

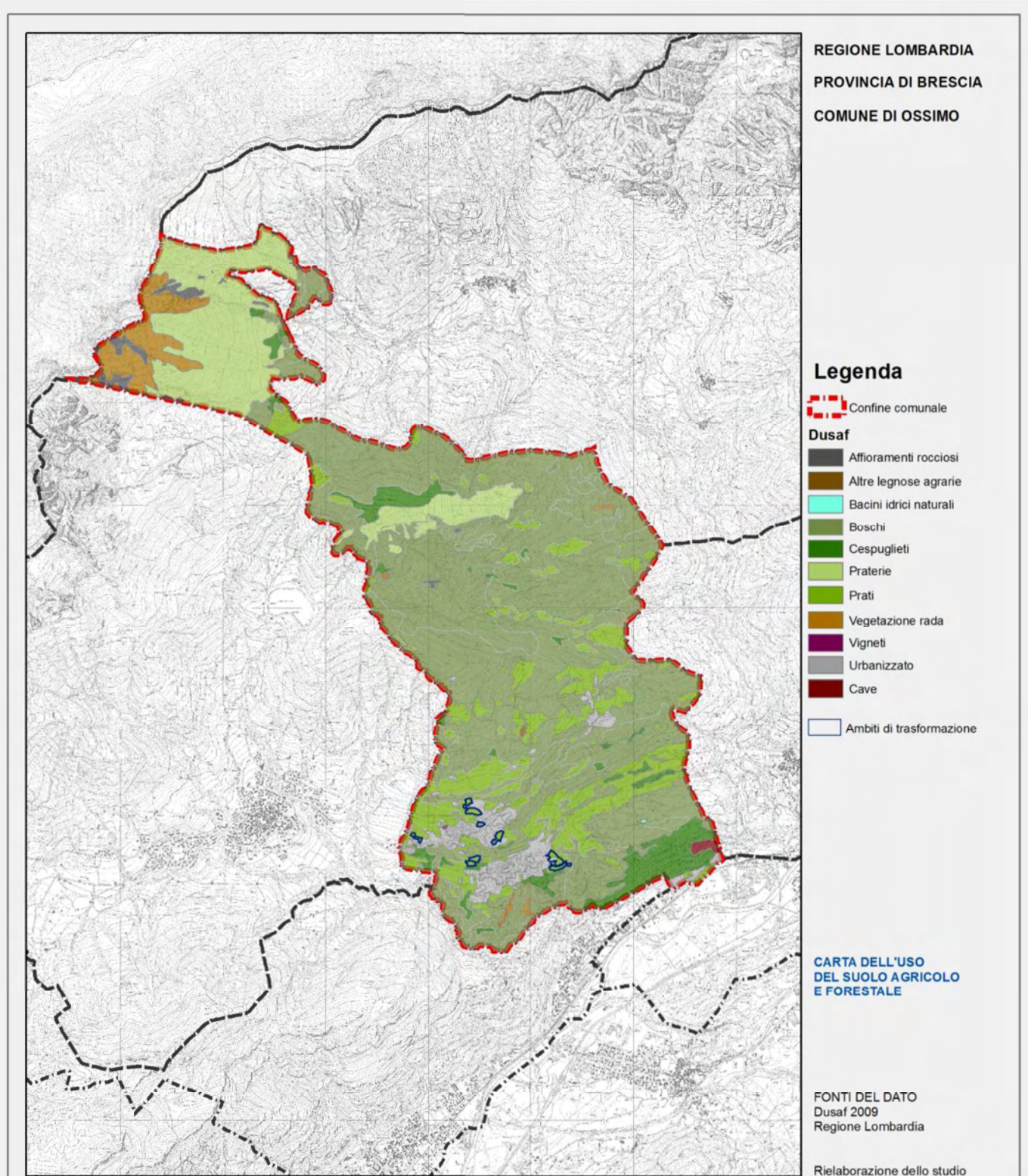


Figura 1: Carta dell'uso del suolo agricolo e forestale

PRESENZA SUL TERRITORIO DI AZIENDE CHE DIVERSIFICANO L'ATTIVITÀ AGRICOLA

Sul territorio di Ossimo sono autorizzate 1 azienda qualificata come Agriturismo ai sensi della l.r. 10/07. (agriturismo rosa dei venti)

PRESENZA SUL TERRITORIO DI AZIENDE BIOLOGICHE

Secondo l'Elenco regionale degli operatori biologici⁶, istituito dal Dlgs n. 220/95 e dalla Legge regionale n. 31/2008, nel territorio di Ossimo non hanno sede aziende agricole biologiche.

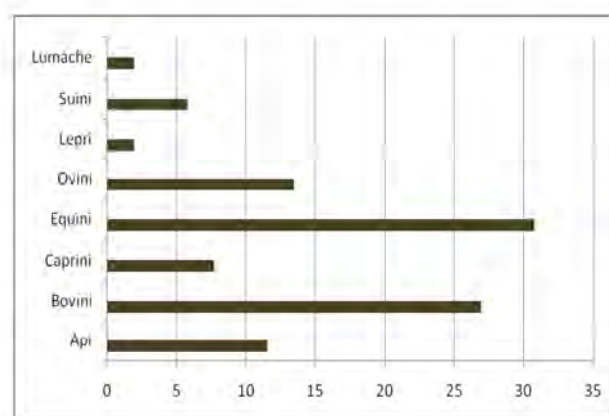
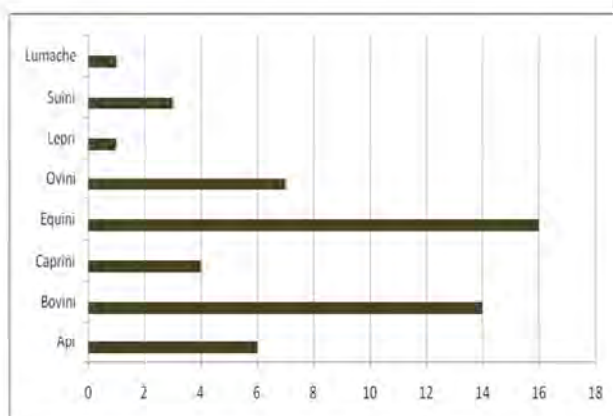
ALLEVAMENTI

La valutazione di tipologia e consistenza degli allevamenti presenti nel comune si è avvalsa della rilevazione dei dati forniti al Comune dall'ASL di Brescia aggiornati ad ottobre 2012 e dei dati SIARL aggiornati a ottobre 2012.

Nel comune si rileva la seguente consistenza del patrimonio zootecnico.

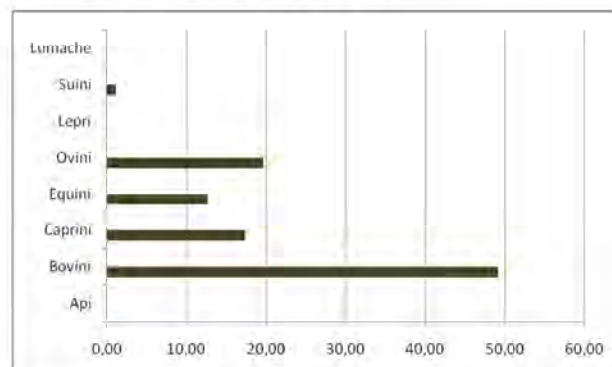
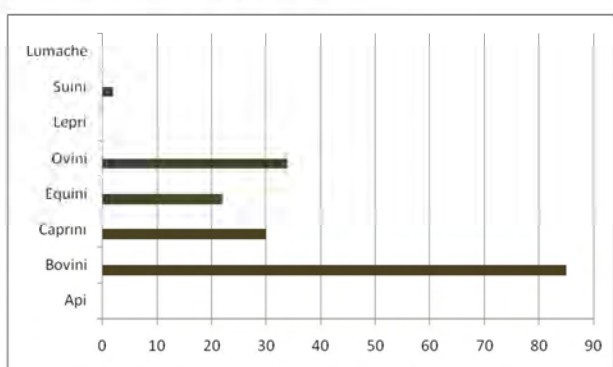
Tab.9: Dati ASL (forniti dal Comune, ottobre 2012)

	Api	Bovini	Caprini	Equini	Ovini	Lepri	Suini	Lumache	TOTALE
n. allevamenti	6	14	4	16	7	1	3	1	52
n. animali	0	85	30	22	34	0	2	0	173



Numero allevamenti per tipologia

Percentuale allevamenti per tipologia



Numero di capi allevati per tipologia

Percentuale allevamenti per tipologia

⁶ Aggiornamento dell'Elenco regionale degli operatori biologici - Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia (Decreto n.1148 del 17 febbraio 2012, aggiornato al 18 settembre 2012 - fonte sito Dg Agricoltura)

Nello specifico, gli allevamenti sono così strutturati:

Tab.10: Allevamenti presenti sul territorio con relativa fascia di rispetto

N.	Cod. Az.	ASL 2012		SIARL 2012	Specie
		N° Capi Presenti			
1	128BS023	0			Api
2	128BS054	0			Api
3	128BS055	0			Api
4	128BS056	0	-	22	Api
5	128BS057	0			Api
6	128BS062	0			Api
7	128BS002	3			Bovini
8	128BS005	10			Bovini
9	128BS011	29			Bovini
10	128BS014	10			Bovini
11	128BS019	19			Bovini
12	128BS020	5			Bovini
13	128BS033	2	85	63	Bovini
14	128BS040	0			Bovini
15	128BS044	1			Bovini
16	128BS045	2			Bovini
17	128BS045	4			Bovini
18	128BS048	0			Bovini
19	128BS052	0			Bovini
20	128BS065	0			Bovini
21	128BS020	8			Caprini
22	128BS033	14	30	49	Caprini
23	128BS053	6			Caprini
24	128BS064	2			Caprini
25	128BS004	0			Equini
26	128BS029	0			Equini
27	128BS030	1			Equini
28	128BS031	2			Equini
29	128BS033	3			Equini
30	128BS036	3			Equini
31	128BS037	1			Equini
32	128BS038	1	22	8	Equini
33	128BS048	0			Equini
34	128BS049	2			Equini
35	128BS050	2			Equini
36	128BS053	1			Equini
37	128BS063	0			Equini
38	128BS064	1			Equini
39	128BS066	4			Equini
40	128BS067	1			Equini
41	128BS035	0	-	-	Lepri
42	128BS020	0	-	3341	Lumache

43	128BS004	7			Ovini
44	128BS005	4			Ovini
45	128BS020	5			Ovini
46	128BS051	5	34	13	Ovini
47	128BS053	7			Ovini
48	128BS061	2			Ovini
49	128BS065	4			Ovini
50	128BS005	2			Suini
51	128BS019	0	2	7	Suini
52	128BS020	0			Suini
TOTALE		173		3503	

Il modesto carico zootecnico che contraddistingue gli allevamenti del territorio di Ossimo non trova nella gestione degli effluenti un elemento di possibile criticità, non essendo tra l'altro il comune inserito tra le zone vulnerabili da nitrati di origine zootecnica.

Il comune di Ossimo non è infatti presente nell'elenco delle zone vulnerabili ai nitrati (allegato 2 della Dgr del 11 novembre 2006, n. 8/32977) . Questo comporta, stando alla normativa in vigore, il rispetto del limite dei 340 kg/N/ha previsti dalla Direttiva 91/676/CEE.

Va rilevata invece l'importanza della concimazione organica nel mantenimento delle superfici prative. Le tecniche stabulative degli allevamenti del territorio, con l'impiego dei lettimi tradizionali (paglia, ecc.), consentono di avere materiale palabile adatto anche allo spandimento in copertura sui prati evitando così rischi di dilavamento.

⁷Dgr 11 ottobre 2006 n. VIII/3297 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs.152/2006: criteri di designazione ed individuazione" (pubblicata sul Burl n. 45 serie ordinaria del 6 novembre 2006)

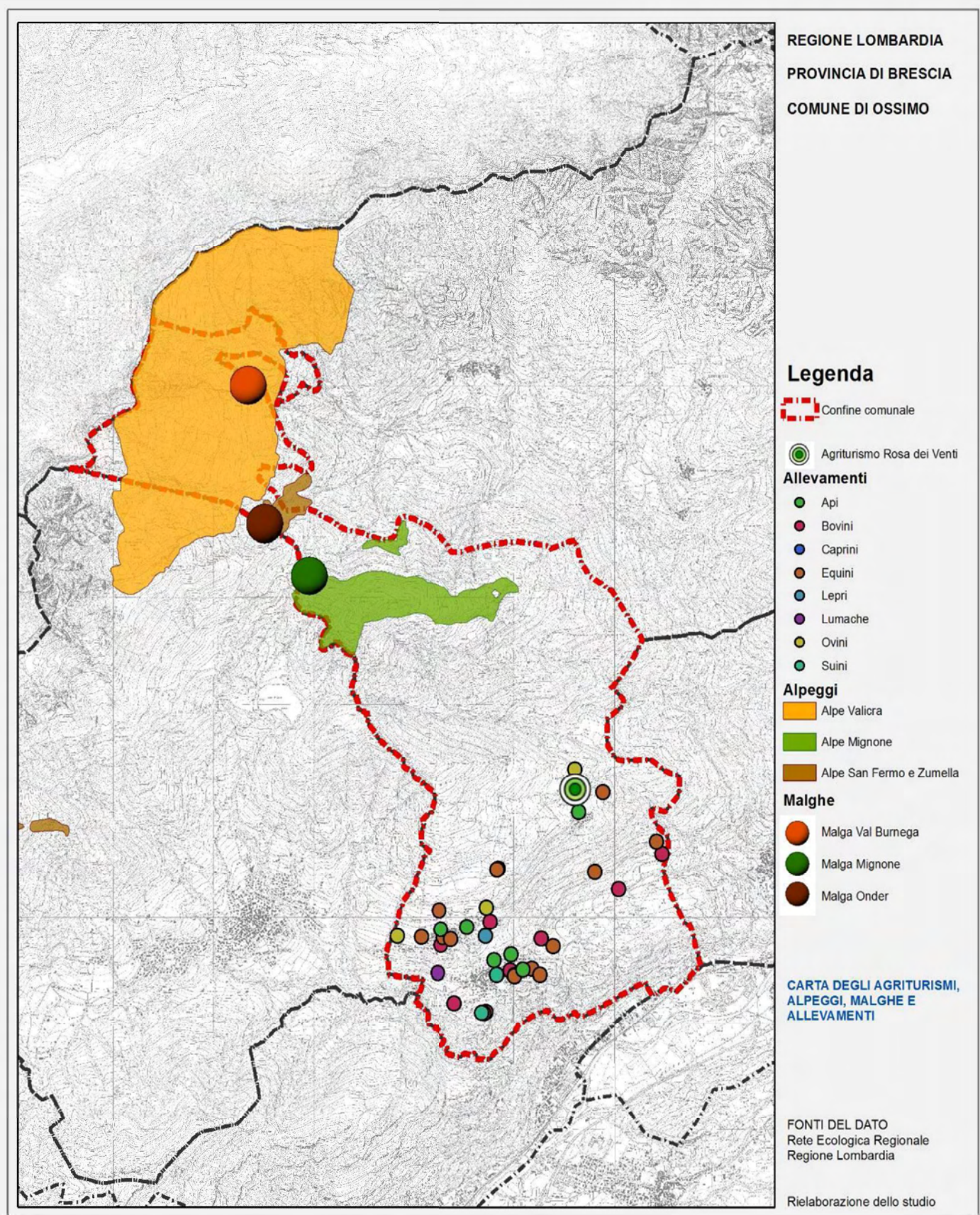


Figura 2: Carta degli agriturismi, alpeggi, malghe e allevamenti

CARATTERI VEGETAZIONALI

I DISTRETTI GEOBOTANICI E IL PAESAGGIO VEGETAZIONALE

Dal punto di vista degli aspetti geobotanici⁸, il territorio di Ossimo è collocato nel distretto geobotanico "Camuno-Caffarense".

Il comune di Ossimo abbraccia tutti gli orizzonti vegetazionali della Val Camonica. L'orizzonte submontano, che si estende dal fondovalle fino agli 800-900 metri, è caratterizzato dalla presenza di aree agricole a prato alternate a superfici boschive di latifoglie da ceduo (frassino, quercia, carpino e castagno) anche in consociazione con le conifere.

L'orizzonte montano vede, a partire dai 1000 sino ai 1800 metri, in particolare la diffusione delle peccete di abete rosso, la cui diffusione occupa aree ben più estese da quelle raggiungibili dalla loro diffusione spontanea grazie agli interventi forestali da tempo in atto, a discapito delle faggete⁹.

Vaste aree pascolive e la presenza di comunità forestali, composte esclusivamente da conifere, come l'abete rosso, il pino cembro e il larice, caratterizzano l'orizzonte subalpino che si estende dai 1800 ai 2300 metri di quota.

Oltre i 2300 i festuceti, praterie alpine in cui prevalgono le festuche, e curvuleto sono intervallati dal pino cembro e dal pino mugo, con arbusteti di rododendro (*Rhododendron ferrugineum*). Il curvuleto costituisce il pascolo preferito dagli ungulati che popolano queste aree, come i camosci, e dalle marmotte. Si tratta di un'associazione vegetale che prende il nome dalla carica ricurva (*Carex curvula*), con scarso valore nutritivo caratterizzato dal suo colore giallo ocra causato dall'inaridimento degli apici e delle foglie esterne. Il festuceto (da *Festuca alpestris* e *Festuca varia*) è presente sia su suoli acidi che alcalini e sovente, nelle parti più elevate, si mescola al nardeto.

LE REGIONI FORESTALI

Il comune di Ossimo ricomprende due regioni forestali¹⁰:

- ***Esalpica centro orientale esterna***
- ***Mesalpica***

La regione forestale "***Esalpica***" comprende i rilievi prealpini lombardi e si trova più a nord della fascia collinare.

La vegetazione forestale è caratterizzata dalla prevalenza di latifoglie, ma non mancano formazioni di conifere rappresentate dal pino silvestre, abete rosso e abete bianco. I due abeti, anche se riescono a diffondersi spontaneamente, sono frutto di rimboschimenti. Ciò è dimostrato dal veloce accrescimento e dal precoce invecchiamento della specie. Questa regione¹¹ può essere divisa in due sub-regioni.

⁸ I distretti geobotanici sono unità territoriali entro le quali è possibile individuare una certa omogeneità floristica che corrisponde ad un'analoga uniformità di aspetti geografici, geolitologici e bioclimatici. La classificazione dei distretti geobotanici è basata su "I distretti geobotanici della Lombardia" (Del Favero e altri, 2002)

⁹ "Guida del Parco dell'Adamello", Aa.VV. (senza indicazione di data)

¹⁰ Il territorio della Lombardia è stato suddiviso in "Regioni forestali" che tengono conto degli aspetti fitogeografici, climatici e geo-litologici, con lo scopo di fornire un'indicazione geografica ai differenti tipi forestali. In questo modo è stato possibile definire più precisamente le scelte selvicolturali relative ad alcune specie, presenti su tutto il territorio regionale ma con caratteristiche ecologiche e fenologiche differenti, in relazione alla posizione geografica.

¹¹ (a cura di) Gallinaro N. (2004), *Boschi di Lombardia - Un patrimonio da vivere*, Milano, Cierre Edizioni

Il territorio di Ossimo, dal fondo valle comune sino ad una quota di 1400 metri sul livello del mare, appartiene alla sub-regione "esalpica centro-orientale esterna".

Quest'area comprende appunto la parte medio-bassa delle valli centrali (Valcamonica, Val Brembana, Val Seriana e Valle Sabbia), le zone circostanti il lago di Garda e quello di Iseo, la parte meridionale del Lario, parte del Varesotto e prosegue anche in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. È tipica dei substrati carbonatici.

Nella fascia submontana è caratterizzata dalla presenza di querceti di roverella e degli orno-ostrieti, intervallati, dalle pinete di pino silvestre, nelle stazioni più asciutte, e dagli aceri-frassineti nelle rare forre.

Nella fascia montana e in quella altimontana si rinvengono invece le prime faggete.

Il territorio di Ossimo nella quote più elevate è riconducibile alla regione "Mesalpica" che costituisce una regione di transizione tra le regione esalpica e quella endalpica.

E' caratterizzata dal prevalere delle conifere, anche se è riscontrabile la presenza significativa del faggio.

TIPOLOGIE FORESTALI

Nel territorio del Comune di Ossimo sono state individuate le seguenti tipologie:

Tab.11: Tipologie forestali presenti nel territorio

TIPOLOGIE FORESTALI	
1	Abieteti
2	Aceri
3	Alneti
4	Betuleti e corileti
5	Castagneti
6	Faggete
7	Formazioni particolari
8	Lariceti
9	Mughete
10	Orno - ostrieti
11	Peccete
12	Piceo - Faggeti
13	Pinete di Pino Silvestre
14	Querceti

Nel piano submontano, situati su suoli calcarei spesso superficiali, si localizzano i seguenti tipi forestali: l'**Orno-ostrieto tipico**, la **Cerreta con roverella**, la **Faggeta submontana dei substrati carbonatici**.

Essi sono caratterizzati da elevata biodiversità sia per il numero di specie edificatrici che per quelle minoritarie.

Fra le componenti arboree predominanti vi sono: carpino nero, orniello, cerro, roverella e faggio.

Fra le specie minoritarie, a distribuzione variabile a seconda delle condizioni microclimatiche, si trovano: castagno, carpino bianco, tiglio, acero campestre, acero di monte, frassino maggiore, ecc..

Da sempre il governo di questi popolamenti è il ceduo, funzionale alle necessità di legnatico per uso civico della popolazione residente. Non mancano però, ove

l'accessibilità diminuisce, situazioni di abbandono e laddove l'orografia si presenta più aspra con scarsa viabilità, l'attitudine del bosco diventa unicamente quella protettiva.

Nello stesso piano submontano, sfumando verso quello montano, nelle situazioni ecologicamente più favorevoli sia per suolo che per esposizione, la composizione dei popolamenti forestali è stata marcatamente modificata per coniferamento.

Esso è in gran parte la conseguenza di intensi rimboschimenti artificiali e solo in minima parte per diffusione naturale

A quote superiori, su suoli più profondi e fertili, la prevalenza del peccio, seppur in gran parte derivante da rimboschimenti o cure colturali in suo favore, può essere considerata zonale.

In questa fascia si localizzano **peccete secondarie** a prevalente composizione di abete rosso con scarso larice e pino silvestre. Anche la denominazione "peccete secondarie" implica la scarsa naturalità dei soprassuoli, definite come *"formazioni zonali derivanti da processi di ricolonizzazione, o di origine artificiale, o quelle spontaneamente diffusasi a seguito di impianti, la cui composizione è quindi frutto dell'azione, diretta o indiretta, delle attività umane."* DEL FAVERO, 1998.

Le latifoglie tipiche di questi orizzonti sono nella maggior parte dei casi eliminate quasi completamente anche se, dove la copertura si presenta interrotta, si assiste ad un lento ritorno delle specie naturali.

La scarsità di rinnovazione di resinoso e il massiccio ingresso di nocciolo e rovi in corrispondenza delle aperture, nonché significativi problemi di stabilità meccanica, mettono in evidenza la loro artificialità, rendendo auspicabile, in particolare alle quote inferiori, il graduale passaggio verso una fustaia multiplana e mista di conifere e latifoglie.

In questi popolamenti l'abete bianco è sempre sporadico e senza nessuna capacità concorrenziale nei confronti delle altre conifere. Il faggio si sostituisce alle latifoglie termofile delle quote inferiori, anche se la sua posizione rimane quasi sempre relegata al piano dominato a causa delle reiterate ceduzioni. I popolamenti, per lo più irregolari con spiccata tendenza alla coetaneità, presentano copertura prevalentemente colma, interrotta però su vaste superfici da eventi meteorici accidentali.

Dove invece, la maggiore xericità del suolo, determinata da rocce appartenenti al gruppo dei substrati dolomitici massicci con valore pedogenetico medio-basso, ha consentito al faggio di mantenersi più concorrenziale, il tipo forestale rappresentativo è quello del **piceo-faggeto dei substrati carbonatici dei suoli xerici**.

L'abete rosso permane quasi ovunque come specie dominante, a causa soprattutto degli interventi colturali che lo hanno da sempre favorito, affiancato però da una buona aliquota di faggio che a tratti diventa dominante.

Nella fascia occidentale verso il confine con Borno, a cavallo fra piano submontano e montano, la tipologia forestale caratterizzante il territorio è la **pineta di pino silvestre**. La sua presenza è imputabile in gran parte a rimboschimenti artificiali di terreni in passato impiegati a pascolo. Il portamento del pino è per lo più scadente e si evidenzia il verificarsi di una graduale successione con l'abete rosso e le latifoglie.

Salendo di quota nella fascia altimontana, sono presenti popolamenti a prevalenza di abete rosso e scarso larice ascrivibili alla tipologia della **pecceta secondaria altimontana** dei substrati carbonatici.

L'estensione di queste formazioni forestali ha subito in passato una sensibile contrazione dovuta alla pressione antropica a favore del pascolo, abbassando il limite della vegetazione intorno a 1600 m di quota. Il minor sfruttamento del pascolo negli ultimi

anni ha consentito l'innescò del processo inverso con graduale ricolonizzazione da parte del bosco del territorio sottratto.

La copertura è frequentemente lacunosa, con abbondante presenza di ontano verde nel piano dominato, con aliquote minoritarie di specie pioniere quali sorbo degli uccellatori, maggiociondolo, betulla. Il portamento dei fusti risente spesso gravemente degli effetti del pascolo che seppur ridotto, viene a tutt'oggi praticato in modo vagante anche all'interno del bosco.

I pascoli sono costituiti da formazioni erbacee condizionate dal substrato pedogetico, a reazione tendenzialmente basica sul territorio amministrativo di Ossimo con foraggio di buon valore pabulare. La vegetazione erbacea è spesso interrotta da formazioni arbustive legate alla riduzione del carico e al pascolamento irrazionale. (fonte PAF 2001)

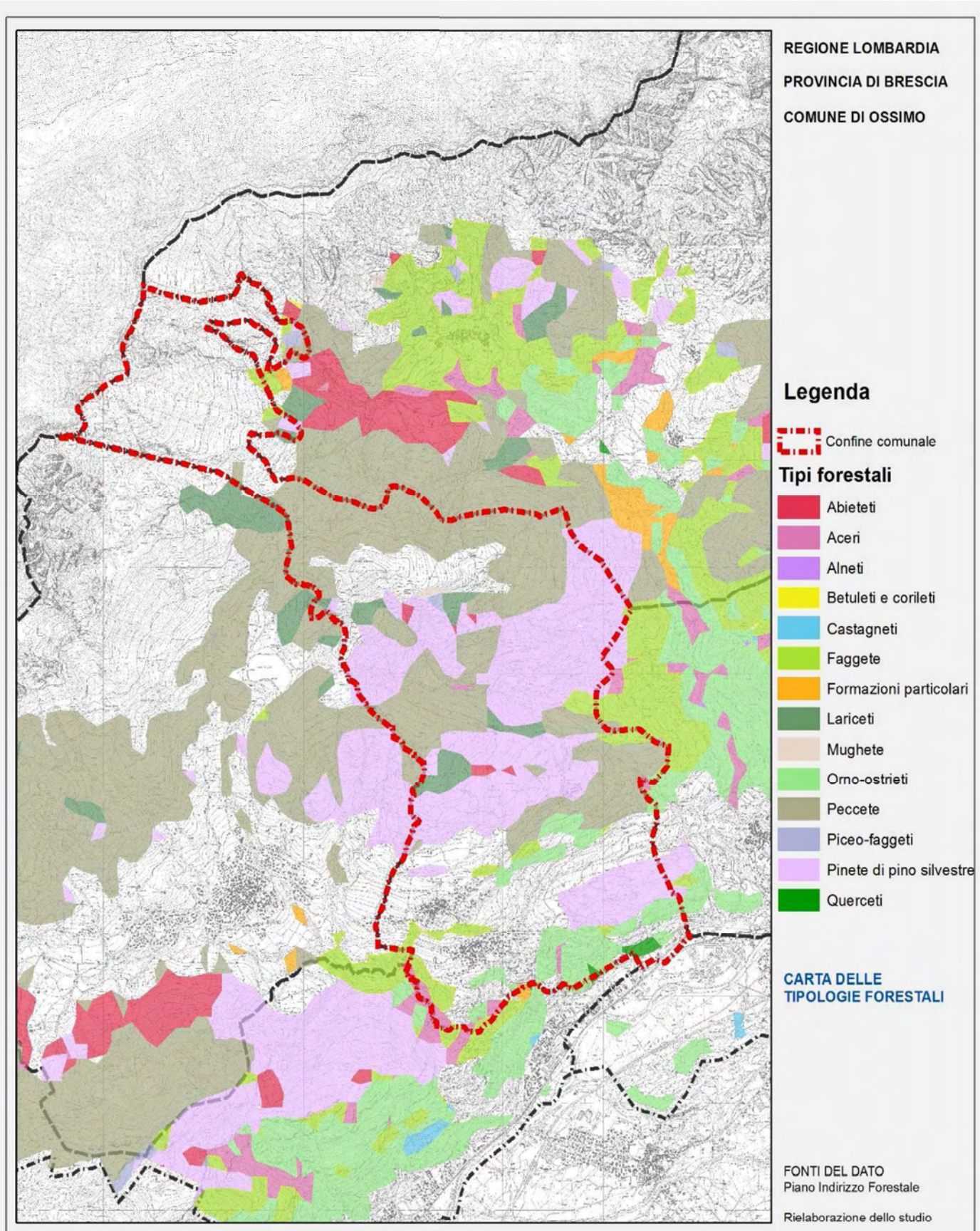


Figura 3: Carta delle tipologie forestali

AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO

ALPEGGI E MALGHE

Nel comune di Ossimo sono presenti 3 alpeggi con le rispettive malghe.

Tab.12: Dati di malghe e alpeggi presenti

Alpeggio	Superficie totale ha	Superficie per comune ha	Malga corrispondente	Comune	Esposizione	Altitudine malga			Comparti pascolivi	Pascolo ha
						min.	max	media		
Alpe Varicla	466,99	177,33	Malga Vai Piane	Lozio	Sud					
		213,15	Malga Val Burnega	Ossimo	Est					
		76,51	Varicla	Borno	Nord-Est					
Alpe Mignone	92,35	92,35	Malga Mignone	Ossimo	Nord	1390	1743	1550	4	19
Alpe San Fermo e Zumella	42,86	27,92	Malga San Fermo e Zumella	Borno	Est					
		6,28	Malga Onder	Ossimo	Sud-Est	1380	1480	1390	1	6
		8,66		Lozio						

Tab.13: Descrizione e miglioramenti agronomici di malghe e alpeggi presenti in Ossimo

Alpeggio	Malga corrispondente	Descrizione del pascolo	Miglioramenti agronomici
Alpe Varicla	Malga Vai Piane	non disponibile	non disponibile
	Malga Val Burnega		
	Varicla		
Alpe Mignone	Malga Mignone	Cotico erboso di discreto valore pabulare, con buona mescolanza fra graminacee e leguminose. Avanzamento del bosco nei confronti del pascolo ad opera di cespugli di ontano verde e rinnovazione di abete rosso.	Decespugliamento nelle zone marginali invase da arbusti; Spargimento delle deiezioni animali al fine di aumentare la fertilità del pascolo e contenere la diffusione delle specie nitrofile; Sistemazione della frana compromettente la parte settentrionale del pascolo, verso il confine con Lozio
Alpe San Fermo e Zumella	Malga San Fermo e Zumella	Cotico erboso di discreto valore pabulare, con buona mescolanza fra graminacee e leguminose. Avanzamento del bosco nei confronti del pascolo ad opera di cespugli di ontano verde e rinnovazione di abete rosso.	Decespugliamento nelle zone marginali invase da arbusti; Spargimento delle deiezioni animali al fine di aumentare la fertilità del pascolo e contenere la diffusione delle specie nitrofile.
	Malga Onder		

CENNI STORICI SUL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE

La proprietà silvo-pastorale ha da sempre rivestito un importante ruolo per l'economia del Comune di Ossimo e la sussistenza dell'intera popolazione comunale.

Ruolo fondamentale sia per coloro che traevano sostentamento da attività primarie, che interessavano direttamente il patrimonio silvo-pastorale, quali l'allevamento e la selvicoltura, sia per coloro che, pur essendo impiegati in altri settori, utilizzavano la legna da ardere come combustibile per usi domestici (cucina e riscaldamento) o industriali.

In passato la pressione antropica sul bosco e sugli alpeggi era notevole e determinata dagli intensi prelievi legnosi (per uso commerciale, combustibile e per carbone di legna), dal carico elevato dei pascoli, dal pascolamento in bosco e dalla raccolta dello strame.

Pressione antropica che veniva ovviamente accentuata nei periodi di crisi economica, come avvenuto durante e successivamente alle guerre, e che è andata via via diminuendo fino al giorno d'oggi.

Attualmente infatti la richiesta di legna da ardere per usi civili è piuttosto contenuta e il pascolamento in bosco non viene più praticato.

Agli inizi del secolo la proprietà si presentava intensamente sfruttata, le provvigioni legnose erano contenute per i frequenti tagli a raso o a scelta, per i turni brevi dei cedui e per la scarsa densità dei soprassuoli che venivano intensamente pascolati.

La gestione razionale del patrimonio è iniziata nel 1938 con la redazione del primo piano economico ed è poi continuata nelle successive revisioni.

Essa ha contribuito a conseguire un generale progressivo miglioramento della produttività stagionale dei soprassuoli.

Questo in conseguenza dell'introduzione di forme di trattamento tendenti nelle prime due edizioni alla coetaneità dei popolamenti e solo successivamente alla disetaneità. Discutibili trattamenti selvicolturali passati, sono a tutt'oggi osservabili: gli ampi coniferamenti eseguiti al fine di ottenere assortimenti mercantili più pregiati, hanno sostituito in larga misura la vegetazione forestale naturale, portando alla costituzione di instabili peccete (soprattutto nelle fasce altitudinali più basse) caratterizzate frequentemente da fenomeni di senescenza precoce.

Interventi di questo tipo hanno in molte zone comportato la sostituzione della vegetazione originaria, innescando problematici cambiamenti soprattutto a livello edifico, che rendono in molti casi difficile la rinnovazione e la futura normalizzazione dei popolamenti.

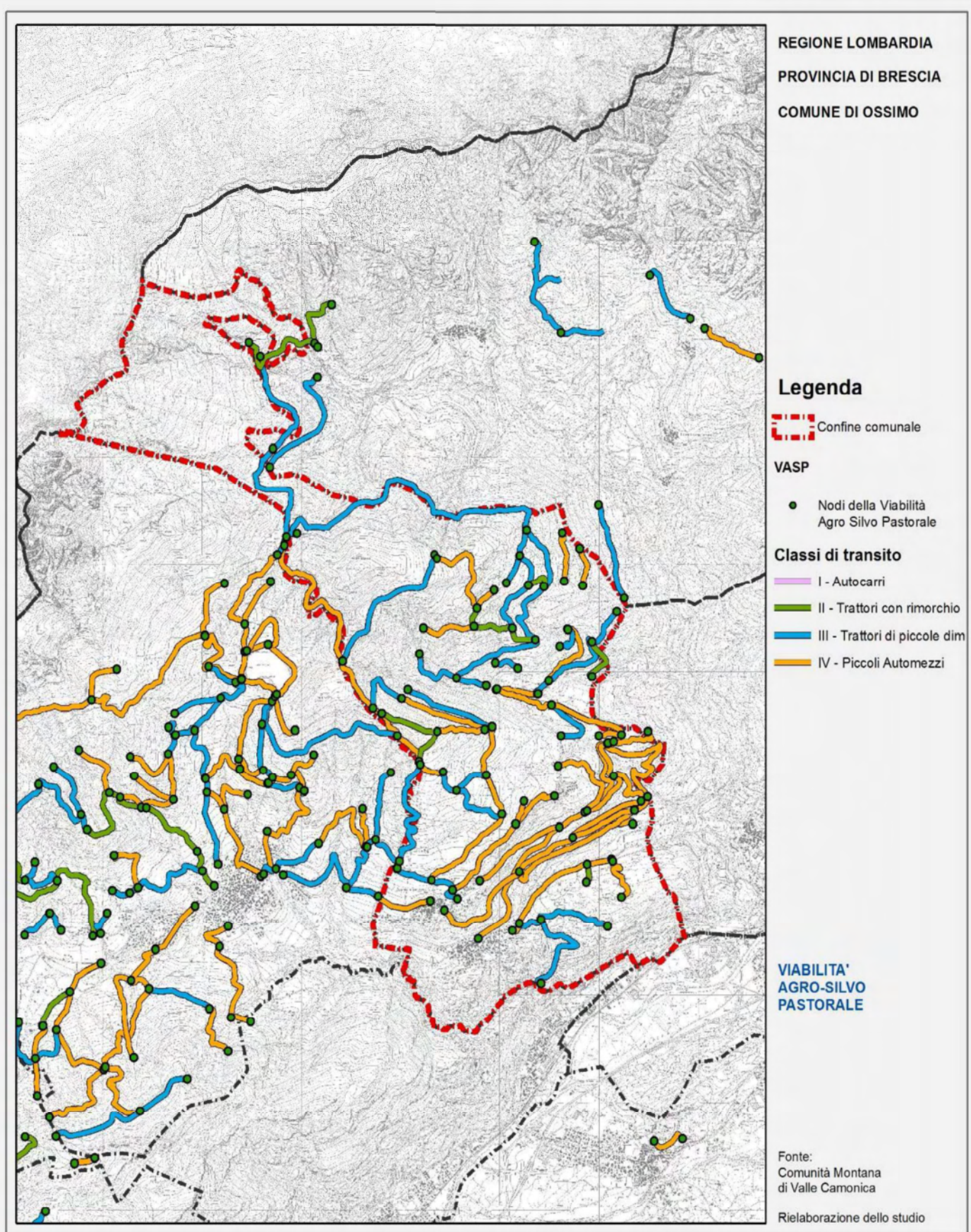


Figura 4: Carta della viabilità agro-silvo pastorale

ASSETTO IDROGEOLOGICO E DISSESTI

Il reticolo idrografico del Comune di Ossimo è costituito da torrenti tutti di portata limitata, facenti parte dell'alto bacino del Lanico e caratterizzati da aste torrentizie con direzione prevalente Ovest-Est. Di seguito vengono elencati i corsi d'acqua che s'incontrano procedendo da Nord verso Sud lungo il territorio del Comune di Ossimo: Valle Trombe, Valle Galbaredo, Vallicello di Casat, Valle del Corno, Valle di Doane o di Chegarave, Valle dell'Inferno, Valle Marza. Sul confine inferiore del territorio amministrativo di Ossimo, scorre invece il torrente Trobiolo.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico del territorio si segnalano alcuni dissesti attivi derivanti in gran parte dalla concomitanza fra depositi quaternari di materiale detritico, e versanti con pendenze elevate (per una visione più ampia si rimanda all'allegata Tav. 5).

- Frana presente ai limiti inferiori del pascolo di malga Onder, al confine con il Comune di Lozio, a quota 1350 m s.l.m.. Trattasi di un'antica frana interessante materiale detritico da incoerente a scarsamente cementato, sulla destra orografica del torrente Galbaredo. Essa presenta un ampio fronte di distacco in progressivo avanzamento.
- Dissesto presente a quota 1370 m s.l.m., inferiormente al pascolo di Malga Plagne. Esso coinvolge una porzione di bosco al confine fra Comune di Ossimo e Lozio. Dissesto presente sulla destra orografica della Valle dell'Inferno, inferiormente al Prato di Pat, a quota 835 m s.l.m.. Anche in questo caso la frana ha origini non recenti ma potrebbe con il tempo, retrocedere fino ad interessare parte del prato di Pat.
- Frana di entità limitata a valle della strada per loc. Doane a quota 1080 m s.l.m., coinvolgente parte della carreggiata stradale.

I territori interessati da scorrimento di valanghe sono quelli alle quote più elevate. In territorio amministrativo del Comune di Ossimo, i siti di distacco riguardano prevalentemente il versante Sud-Est del Monte Sozzino ed i versanti al di sotto del Passo di Ezendola e del Passo del Lifretto. L'azione distruttiva di queste valanghe si manifestò in particolare nel 1994, quando, in corrispondenza ad un'annata particolarmente nevosa, una valanga proveniente dal Monte Sozzino distrusse il soprassuolo di parte della particella forestale n.1 di Ossimo, la Malga Onder di Lozio e il soprassuolo della parte alta della particella n.16 del Comune di Lozio.

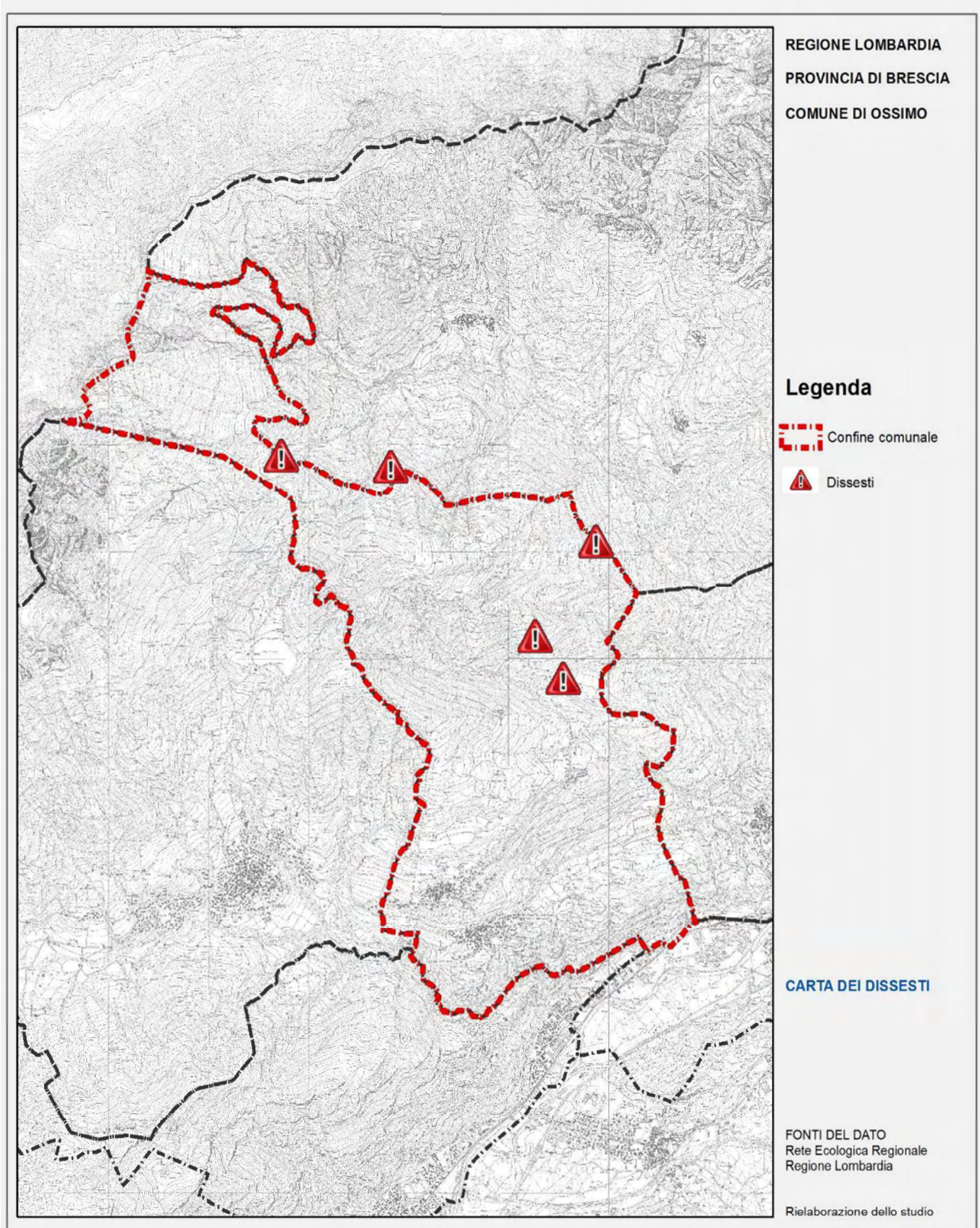


Figura 5: Carta dei dissesti

RETE ECOLOGICA

RETE ECOLOGICA REGIONALE

Regione Lombardia ha istituito la Rete Ecologica Regionale (RER) riconosciuta dal Piano Territoriale Regionale del gennaio 2010 come infrastruttura prioritaria e strumento di indirizzo per la pianificazione regionale e locale.

La RER lombarda si basa sul concetto di polifunzionalità, con ciò rappresentando il prioritario strumento regionale per la difesa della biodiversità e al contempo per la fornitura di servizi eco sistemici (unico esempio a livello nazionale) in piena coerenza con gli obiettivi espressi dalla Strategia europea per la biodiversità.

La RER lombarda, intesa come rete polivalente in grado di produrre sinergie positive con le varie politiche di settore che concorrono al governo del territorio e dell'ambiente, si inquadra come strumento fondamentale per uno sviluppo sostenibile all'interno del più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana.

Motivazione fondamentale a premessa dello sviluppo delle reti ecologiche, in Lombardia e più in generale in Europa, è il riconoscimento del degrado del patrimonio naturale ed il progressivo scardinamento degli ecosistemi a livello globale, regionale e locale, che impone azioni di riequilibrio in un'ottica di sviluppo sostenibile, di cui deve farsi carico il governo del territorio.

La RER si pone la triplice finalità di:

- **tutela;** ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
- **valorizzazione;** ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
- **ricostruzione;** ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Il comune di Ossimo viene intercettato dalla RER.

Come rappresentato nella figura 6 seguente, nella porzione sud - est del territorio si ha la presenza di un corridoio regionale primario ad alta antropizzazione che costituisce un ambito su cui prevedere condizionamenti alle trasformazioni attraverso norme paesistiche o specifiche e promuovere il consolidamento e la ricostruzione degli elementi di naturalità.

Sul lato sud la RER interseca parzialmente il comune con elementi di secondo livello che costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito pianiziale in appoggio alle aree prioritarie per la biodiversità.

Il Comune rientra nel Settore 128 della RER relativo alla Val di Scalve (Bs), sotto specificato

SETTORE 128, VAL DI SCALVE

Descrizione

Il settore 128 comprende gran parte della Val di Scalve, a cavallo tra le province di Brescia e Bergamo, nel massiccio orobico. Vi è inoltre incluso un tratto di Val Camonica e di Fiume Oglio. Il versante bergamasco del settore include parte del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche e numerosi siti Natura 2000, mentre il versante orobico bresciano

comprende la ZPS Val di Scalve e la Riserva Regionale e sito Natura 2000 Boschi del Giovetto di Paline (quest'ultima in parterientrante anche in provincia di Bergamo) nonché una vasta area montuosa calcarea (Pizzo Camino, Cimone della Bagozza, Concarena) di grande interesse naturalistico soprattutto per la presenza di invertebrati endemici legati a praterie calcaree, grotte e ambienti carsici e di una ricca flora, che include l'endemica Primula di Lombardia (*Primula glaucescens*) e la rara Scarpetta di Venere (*Cypripedium calceolus*). Nel fondovalle camuno è invece localizzato il PLIS Parco del Barberino. Si tratta di un settore caratterizzato da vasti ambienti montani in buono stato di conservazione, con praterie d'alta quota, pascoli, rupi e pietraie, arbusteti nani, boschi di conifere, misti e di latifoglie, torrenti, praterie da fieno; il fondovalle della Val Camonica è caratterizzato dalla presenza del fiume Oglio e dei relativi ambienti ripariali, nonché vaste aree prative ricche di siepi e filari e di dossi montonati particolarmente interessanti per quanto concerne gli aspetti florisitici (*Erica arborea*, *Huperzia selago*, *Osmunda regalis*) e vegetazionali (si segnala in particolare l'habitat prioritario Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' *Alyso-Sedion albi*), in parte tutelati dal PLIS del Barberino. La fauna più caratteristica dell'area comprende specie legate ad habitat delle fasce montana ed alpina, quali Camoscio, Lepre alpina, Marmotta, Pernice bianca, Fagiano di monte, Coturnice, Francolino di monte, Aquila reale, Picchio nero, Civetta nana e Civetta caporosso, Picchio nero.

Tra i principali elementi di frammentazione si segnalano il consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato nelle aree di fondovalle, la SS n. 42 che percorre il fondovalle camuno e la SP 294 della Val di Scalve, le piste forestali, i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornitiche nidificanti e migratrici.

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Costituiscono la RER di primo livello. Comprendono, oltre alle Aree prioritarie per la biodiversità, tutti i Parchi Nazionali e Regionali e i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Elementi di secondo livello

Gli altri elementi della RER svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari e sono costituiti dagli Elementi di secondo livello della RER.

<p><i>Elementi della rete ecologica</i></p>	<p>Elenco degli elementi che compongono la RER, suddivisi per livelli:</p> <p>Elementi primari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corridoi regionali primari - Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità - Altri elementi di primo livello - Varchi (da mantenere, da deframmentare, da mantenere e deframmentare) <p>Altri elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi di secondo livello della RER 	<p>Elementi primari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corridoi regionali primari: vengono specificate le tipologie di corridoio: <ul style="list-style-type: none"> a) ad alta antropizzazione b) a bassa o moderata antropizzazione - Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità: viene fornito un'elenco delle Aree prioritarie presenti nel settore - Altri elementi di primo livello, tratti da: <ul style="list-style-type: none"> a) Aree di primo livello individuate nelle Reti Ecologiche Provinciali, aventi rilevanza su scala regionale ma non emerse nel corso dello studio sulle Aree prioritarie; b) Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie, individuate come importanti dagli esperti di almeno un gruppo tematico, nell'ambito dello studio per l'individuazione delle Aree prioritarie e aventi un importante ruolo di connessione in aree lacunose in termini di connettività tra Elementi primari; c) Siti Natura 2000; d) Aree protette regionali. - Varchi: vengono indicati i principali varchi critici, distinguendo tra 3 diverse tipologie: <ul style="list-style-type: none"> a) Varchi da deframmentare b) Varchi da mantenere c) Varchi da mantenere e da deframmentare <p>Elementi di secondo livello</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie: aree individuate come importanti dagli esperti di almeno un gruppo tematico, nell'ambito dello studio per l'individuazione delle Aree prioritarie; - Altre aree di secondo livello: aree di secondo livello emerse dalle Reti Ecologiche Provinciali aventi valenza su scala regionale e altre aree che mantengono buoni livelli di naturalità e sono significative in termini di connessione ecologica.
---	--	---

Corridoi regionali primari

Si tratta di elementi fondamentali per favorire la connessione ecologica tra aree inserite nella rete ed in particolare per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali, sovente incapaci di scambiare individui tra le proprie popolazioni locali in contesti altamente frammentati. È da rimarcare che anche aree non necessariamente di grande pregio per la biodiversità possono svolgere il ruolo di corridoio di collegamento ecologico.

I corridoi sono stati distinti in corridoi ad alta antropizzazione e corridoi a bassa o moderata antropizzazione.

Elenco dei Corridoi regionali primari della RER

Codice	Nome area
15	Corridoio Pizzighettone - Quinzano d'Oglio
16	Fiume Oglio
17	Canale Acque Alte
18	Corridoio della pianura centrale (da Lambro a Mella)
19	Fiume Mella
20	Fiume Chiese
21	Corridoio Mella - Mincio
22	Corridoio delle colline gardesane
23	Corridoio Castellaro Lagusello - Mincio
24	Fiume Mincio
25	Corridoio Mincio - Oglio
26	Corridoio Nord Mantova
27	Fiume Secchia
28	Dorsale Verde Nord Milano
29	Fiume Brembo
30	Fiume Oglio di Val Camonica
31	Fiume Adda di Valtenna



Corridoi regionali primari

(a bassa o moderata antropizzazione in arancione; ad alta antropizzazione in rosso).

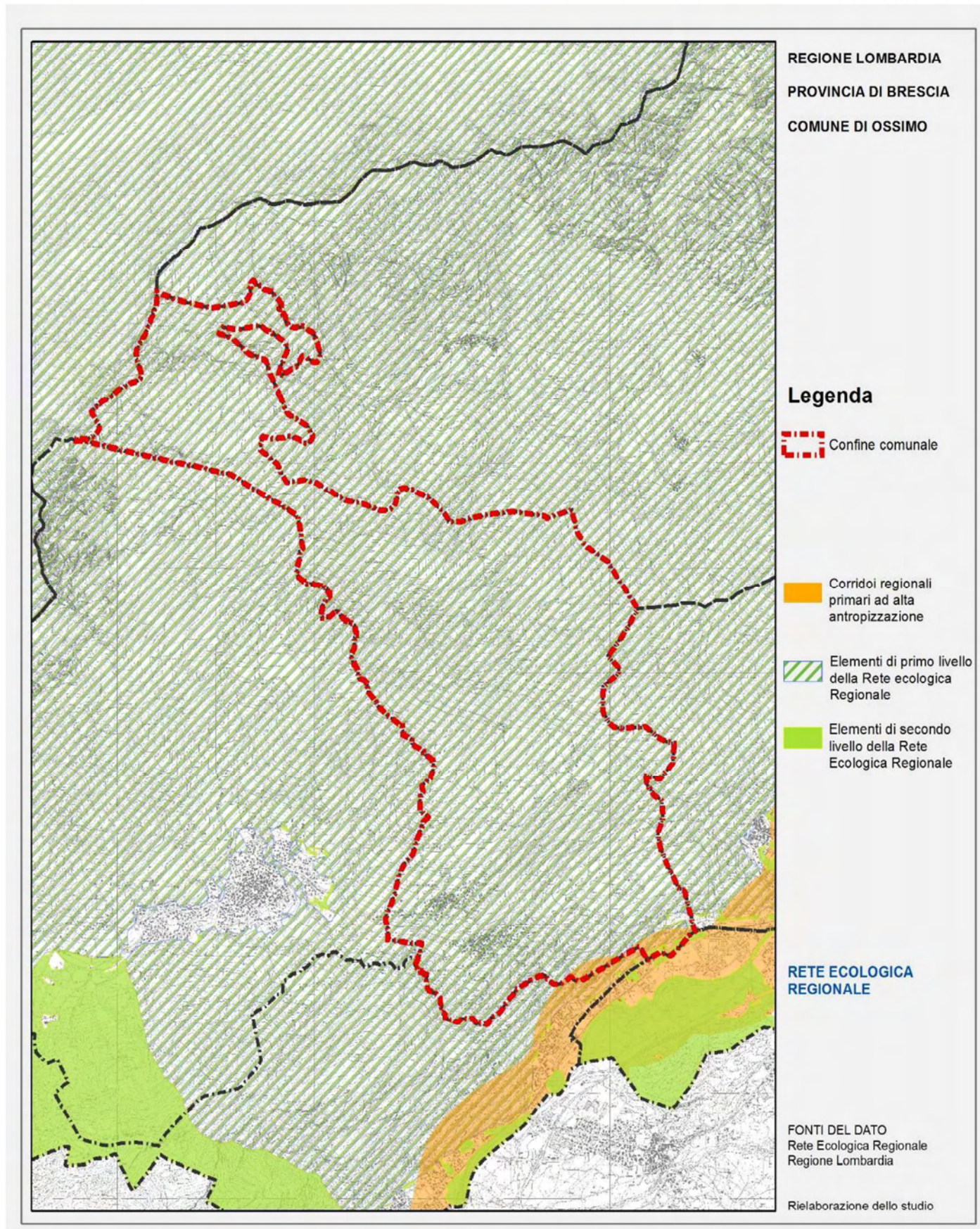


Figura 6: Carta della Rete Ecologica Regionale

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

La l.r. 12/2005 definisce i contenuti dei P.T.C.P., molti dei quali sono di interesse diretto per le Reti Ecologiche Provinciali.

Con il P.T.C.P. la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale, compresi quindi quelli attenenti all'assetto dell'ecosistema ed alla tutela della biodiversità.

Le carte delle REP forniranno alla Rete Verde provinciale gli elementi di natura più strettamente ecologica da essa previsti, secondo quanto previsto dall'art. 24 del Piano Paesistico Regionale, ed in particolare:

- ✓ La "struttura naturalistica primaria" provinciale, costituita dalle aree a più elevata naturalità;
- ✓ I "nodi provinciali", quali ambiti significativi con caratteristiche di naturalità diffusa;
- ✓ I "corridoi verdi provinciali", quali elementi verdi lineari chiamati a svolgere un ruolo di connessione contribuendo a mettere a sistema gli elementi della struttura primaria e i nodi di cui sopra; in particolare i corridoi della rete ecologica renderanno conto delle connessioni ecologiche di livello provinciale appoggiati ad elementi dell'idrografia superficiale, e delle unità ambientali in grado di costituire ecosistema-filtro rispetto alla diffusione di fattori di inquinamento prodotti da infrastrutture della mobilità e ai corridoi tecnologici;
- ✓ I "varchi di livello provinciale" con implicazioni funzionali per la connettività ecologica.

Il territorio comunale di Ossimo, secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Rete Ecologica Provinciale è così classificato:

AMBITI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

BS1 Core Areas:

(tutto il territorio)

Le core areas in ambito montano sono rappresentati da ambiti territoriali vasti, caratterizzati dalla dominanza di elementi naturali di elevato valore naturalistico ed ecologico e costituiscono dei nodi della rete. Questi nodi si appoggiano essenzialmente su aree già individuate come Siti di Rete Natura 2000, ad elevata naturalità attuale, e si collegano idealmente ad una più ampia rete ecologica di livello internazionale;

Obiettivi della Rete Ecologica:

Mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche connotanti le aree in considerazione del loro ruolo fondante il sistema ecologico alpino.

BS3 Ambiti di specificità biogeografia:

(porzione a sud - ovest del territorio)

Non necessariamente l'esistenza di Siti di Rete Natura 2000 implica situazioni per le quali devono essere favorite maggiori connettività ecologiche; ad esempio ove vi siano elevati livelli di specificità biogeografia e' piuttosto opportuno limitare flussi di materiali ed organismi teoricamente in grado di inquinare i patrimoni genetici esistenti; lo schema direttore individua tali aree, che non devono essere intese come nuove aree protette, quanto piuttosto come ambiti per i quali avviare politiche di valorizzazione specifica.

Sono quindi ambiti territoriali caratterizzati dalla presenza accertata o potenziale di endemismi o manifestazioni naturali di elevato valore naturalistico ed ecologico intrinseco o rilevante per la provincia di Brescia.

Obiettivi della Rete Ecologica:

Mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche delle aree anche in considerazione del loro ruolo ecologico rispetto alle caratteristiche degli ambiti confinanti.

BS12 Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa:

(porzione a sud - est del territorio)

Sono aree corrispondenti alle zone periurbane, limitrofe o intercluse tra l'urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione ed aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

Obiettivi della Rete Ecologica:

Riqualificazione di un ambito territoriale fortemente problematico attraverso la realizzazione di nuovi elementi ecosistemici di appoggio alla struttura portante della rete ecologica.

BS25 Varchi insediativi a rischio :

(a sud - ovest del territorio)

Sono aree nelle quali sono intercorsi, partendo da nuclei insediati distinti, significativi processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione la cui prosecuzione lungo le direttrici di espansione potrebbe pregiudicare in modo definitivo le linee di permeabilità ecologica residue. Si assume che la prosecuzione in tali punti dei processi di urbanizzazione produrrebbe il completamento della frammentazione ecologica e territoriale, con le criticità conseguenti. Tali aree si configurano quindi come varchi a rischio da preservare pena un possibile pregiudizio per lo sviluppo della rete ecologica.

Obiettivi della Rete Ecologica:

Evitare la saldatura dell'edificato e riequipaggiare, con vegetazione autoctona, tali zone al fine di preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici e non pregiudicare la funzionalità del progetto di rete ecologica provinciale.

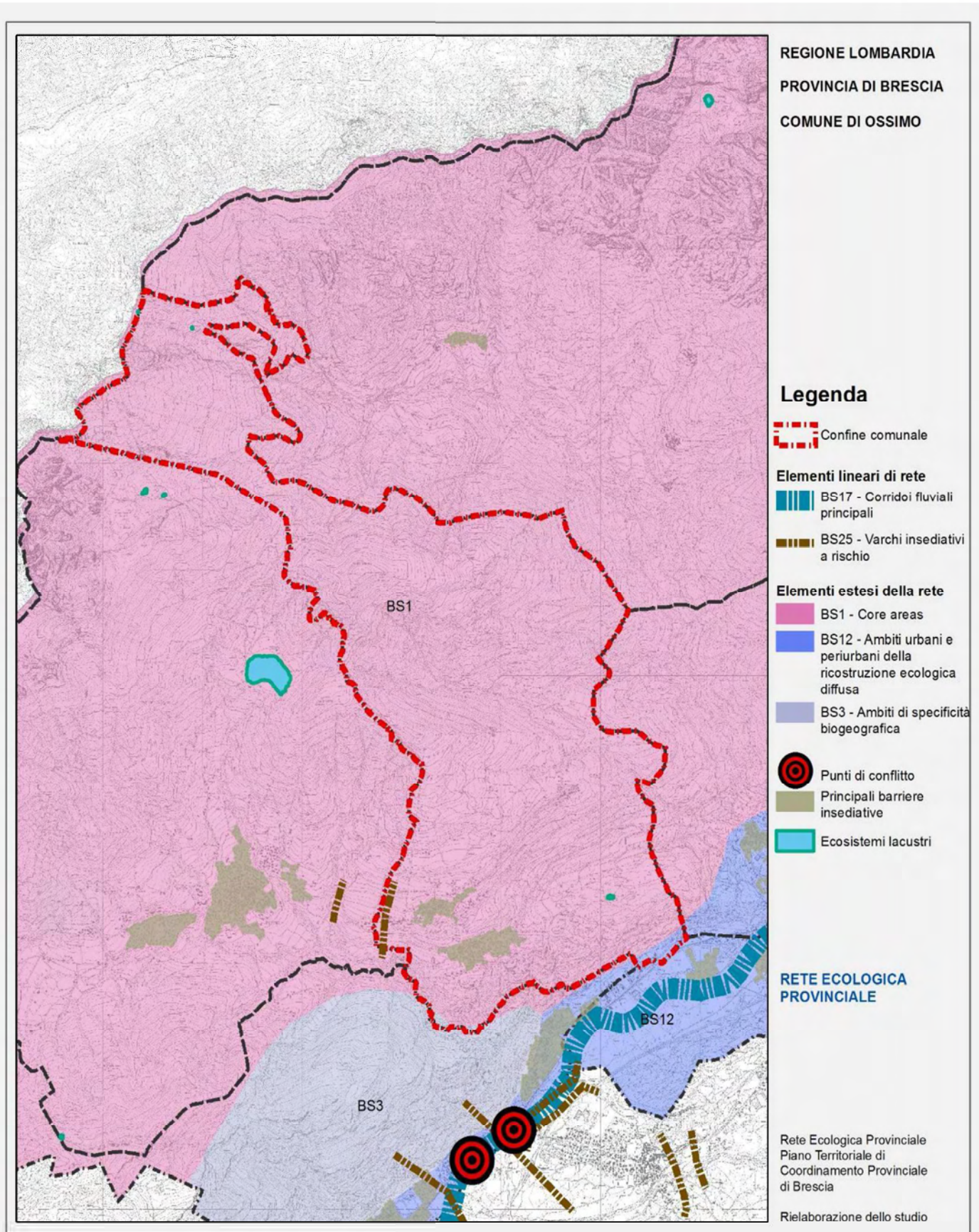


Figura 7: Carta della Rete Ecologica Provinciale

IMPATTO DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE SUL SISTEMA AGRICOLO

Per comprendere gli effetti delle trasformazioni previste, vengono effettuate delle valutazioni puntuali per le superfici interessate dalle trasformazioni con particolare attenzione a: uso del suolo, sistema irriguo, produttività (colture, Dop, Doc, IGT, agriturismi, fattorie didattiche...), viabilità interpodereale, accesso ai fondi, paesaggio, boschi e rete ecologica.

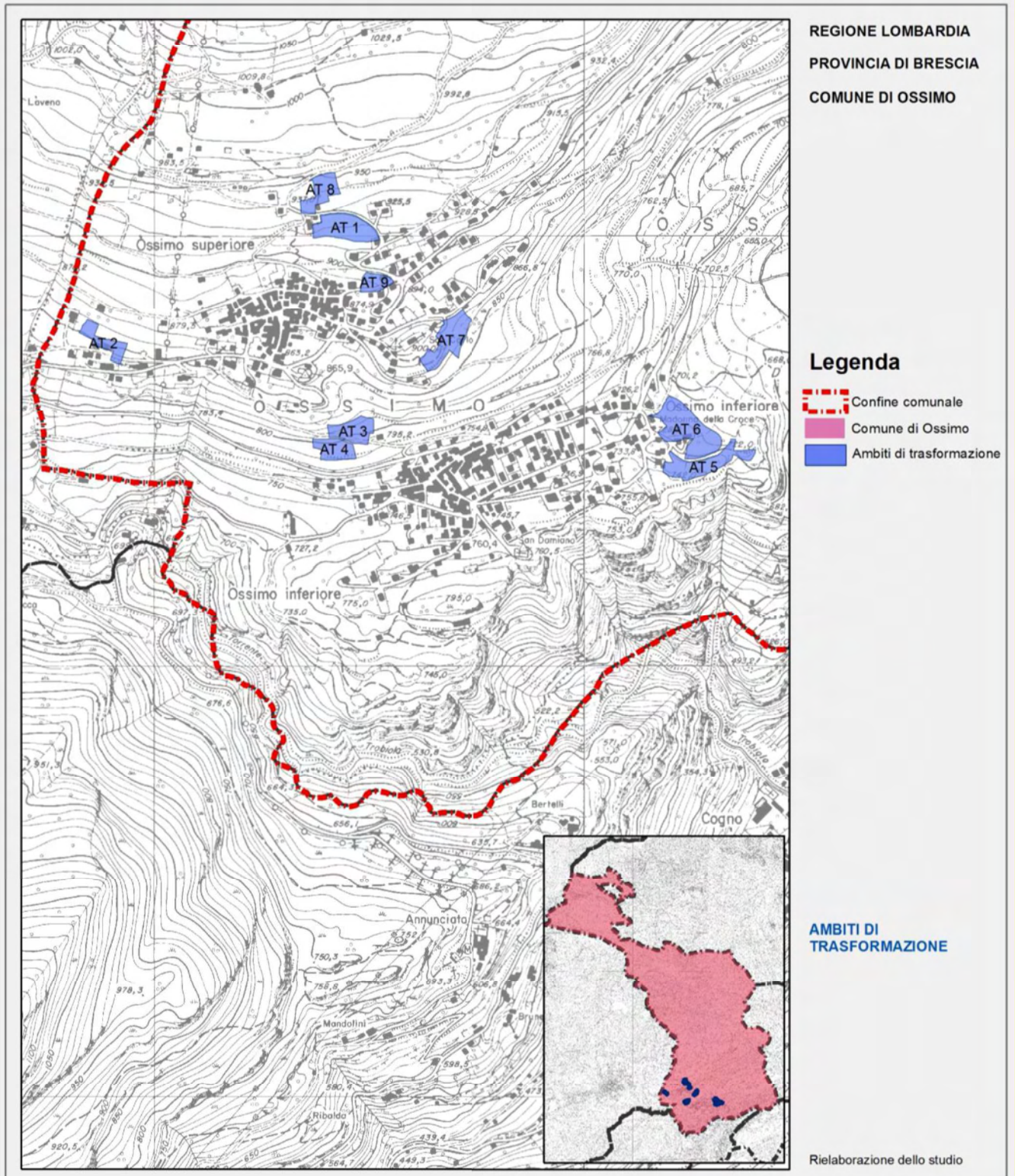


Figura 8: Carta Ambiti di trasformazione

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N.1

DESCRIZIONE	INDICI
<p>L'ambito di trasformazione 1 è ubicato a completamento del tessuto urbano consolidato di recente costituzione che dal nucleo fondativo di Ossimo Superiore si è sviluppato, senza soluzione di continuità, verso oriente e settentrione.</p> <p>Le previsioni di piano propongono il completamento della forma urbana mediante interventi di nuova edificazione a destinazione prevalentemente residenziale che consentiranno di arridere alle esigenze abitative della cittadinanza in luoghi idonei.</p> <p>La proposta localizzativa, compattando il tessuto urbanizzabile ed ottimizzando il c.d. perimetro sensibile si attesterà a monte di una zona rurale di tutela dell'abitato con funzione di filtro percettivo che separa e ricontestualizza la dorsale settentrionale del Nucleo di Antica Formazione di Ossimo Superiore.</p>	<p>Indici urbanistici Superficie territoriale indicativa: 7.383 mq;</p> <p>Destinazioni d'uso E' prevista in via prevalente la destinazione residenziale.</p>



Ortofoto

IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE PREVISTA SUL SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA IRRIGUO E OPERE DI BONIFICA

La trasformazione non comporta la modificazione del sistema irriguo o di bonifica che comportino problemi ai terreni rimanenti.

PRODUTTIVITA'

Al comparto agricolo viene sottratta una SAU di circa 0.73 ha.

Colture praticate: prato

DOC-Dop: non presenti;

Agriturismi e fattorie didattiche: non presenti.

Vincoli: non presenti

VIABILITA' INTERPODERALE E ACCESSO AI FONDI

La trasformazione non determina limitazioni alla viabilità interpodereale. E' garantito il normale accesso ai fondi.

BOSCO


Non presente

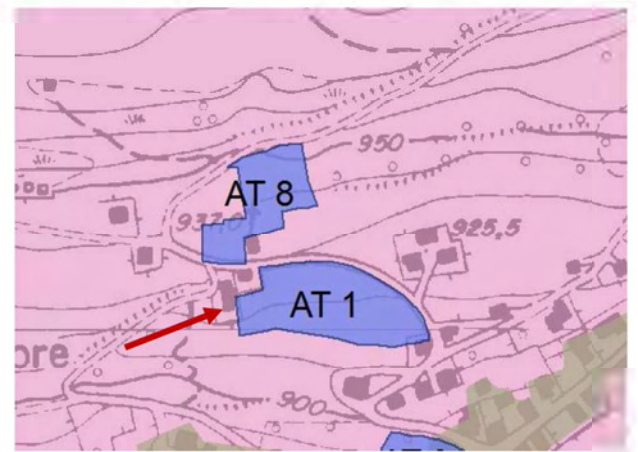
PAESAGGIO

L'area interessata non presenta elementi specifici di interesse paesaggistico.



BOSCO	EFFETTI
	<p>Non vi è sottrazione di superficie boscata</p>

RETE ECOLOGICA REGIONALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 0.73 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica provinciale per 0.73 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N.2

DESCRIZIONE	INDICI
<p>L'ambito di trasformazione 2 si inserisce quasi completamente in aree interstiziali del tessuto urbano consolidato di recente costituzione che dal nucleo fondativo di Ossimo Superiore si è sviluppato, senza soluzione di continuità, verso occidente. Le previsioni di piano propongono il completamento della trama urbana mediante interventi di nuova edificazione a destinazione prevalentemente residenziale che occuperanno spazi di vuoto urbano che attualmente cingono alcuni insediamenti residenziali e commerciali a margine della frangia urbana, senza rilevanti connotati di rilevanza paesistico-ambientale.</p>	<p>Indici urbanistici Superficie territoriale indicativa: 3.577 mq;</p> <p>Destinazioni d'uso E' prevista in via prevalente la destinazione residenziale.</p>



Ortofoto

IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE PREVISTA SUL SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA IRRIGUO E OPERE DI BONIFICA

La trasformazione non comporta la modificazione del sistema irriguo o di bonifica che comportino problemi ai terreni rimanenti.

PRODUTTIVITA'

Al comparto agricolo viene sottratta una SAU di circa 0.35 ha.

Culture praticate: prato

DOC-Dop: non presenti;

Agriturismi e fattorie didattiche: non presenti.

Vincoli: non presenti

VIABILITA' INTERPODERALE E ACCESSO AI FONDI

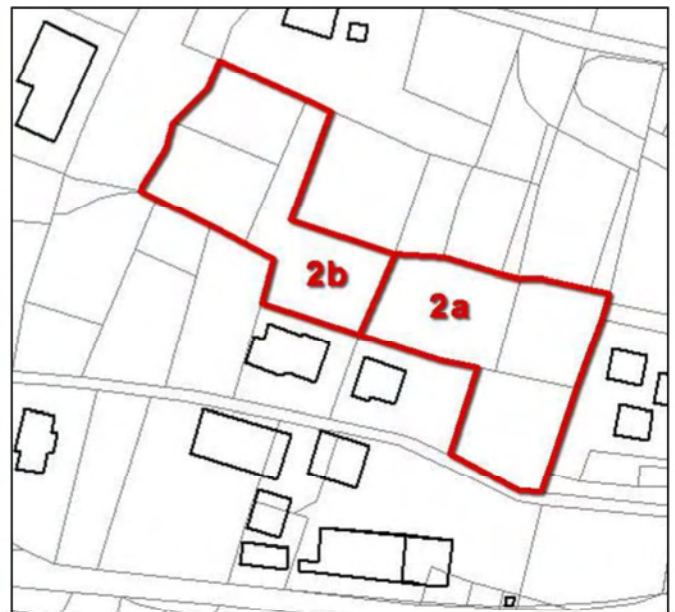
La trasformazione non determina limitazioni alla viabilità interpodereale. E' garantito il normale accesso ai fondi.



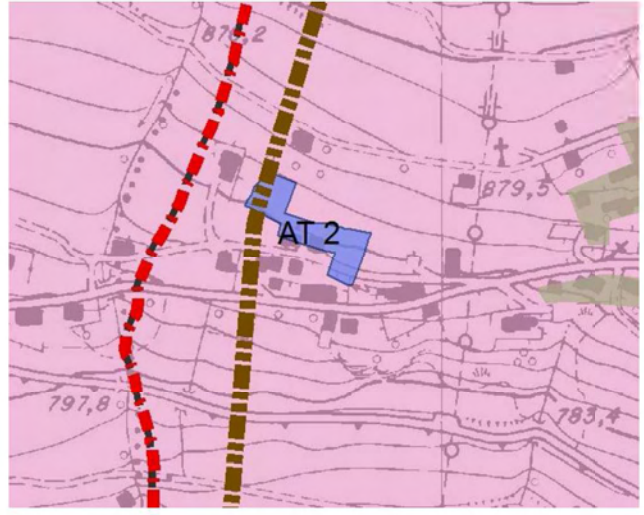
BOSCO

Non presente

PAESAGGIO

L'area interessata non presenta elementi specifici di interesse paesaggistico ad eccezione di qualche filare arboreo.



BOSCO	EFFETTI
	<p>Non vi è sottrazione di superficie boscata</p>
RETE ECOLOGICA REGIONALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 0.36 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>
RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica provinciale per 0.36 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N.3

DESCRIZIONE	INDICI
<p>L'ambito di trasformazione 3 si colloca in posizione strategica rispetto ai due distinti agglomerati che definiscono i sistemi urbani di Ossimo Superiore ed Inferiore. In particolare, l'AT 3 si attesta in fregio (in lato settentrionale) a via Moro, infrastruttura di connessione breve dei due sunnominati Centri, nettamente separati dalla morfologia e dalla acclività dei suoli.</p> <p>L'area all'oggetto della previsione si stende su un terreno dalla leggera acclività incorniciato - a monte - dalla quinta vegetazionale boschiva che attornia, delimita ed esalta il versante meridionale della Chiesa Parrocchiale di Ossimo Superiore, nonché l'intero contesto del verde pubblico di fruizione ambientale che, da lì, si protende verso Ossimo Inferiore.</p>	<p>Indici urbanistici Superficie territoriale indicativa: 4.624 mq;</p> <p>Destinazioni d'uso Strutture per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo.</p>



Ortofoto

IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE PREVISTA SUL SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA IRRIGUO E OPERE DI BONIFICA

La trasformazione non comporta la modificazione del sistema irriguo o di bonifica che comportino problemi ai terreni rimanenti.

PRODUTTIVITA'

Al comparto agricolo viene sottratta una SAU di circa 0.46 ha.

Colture praticate: prato-bosco

DOC-Dop: non presenti;

Agriturismi e fattorie didattiche: non presenti.

Vincoli: non presenti

VIABILITA' INTERPODERALE E ACCESSO AI FONDI

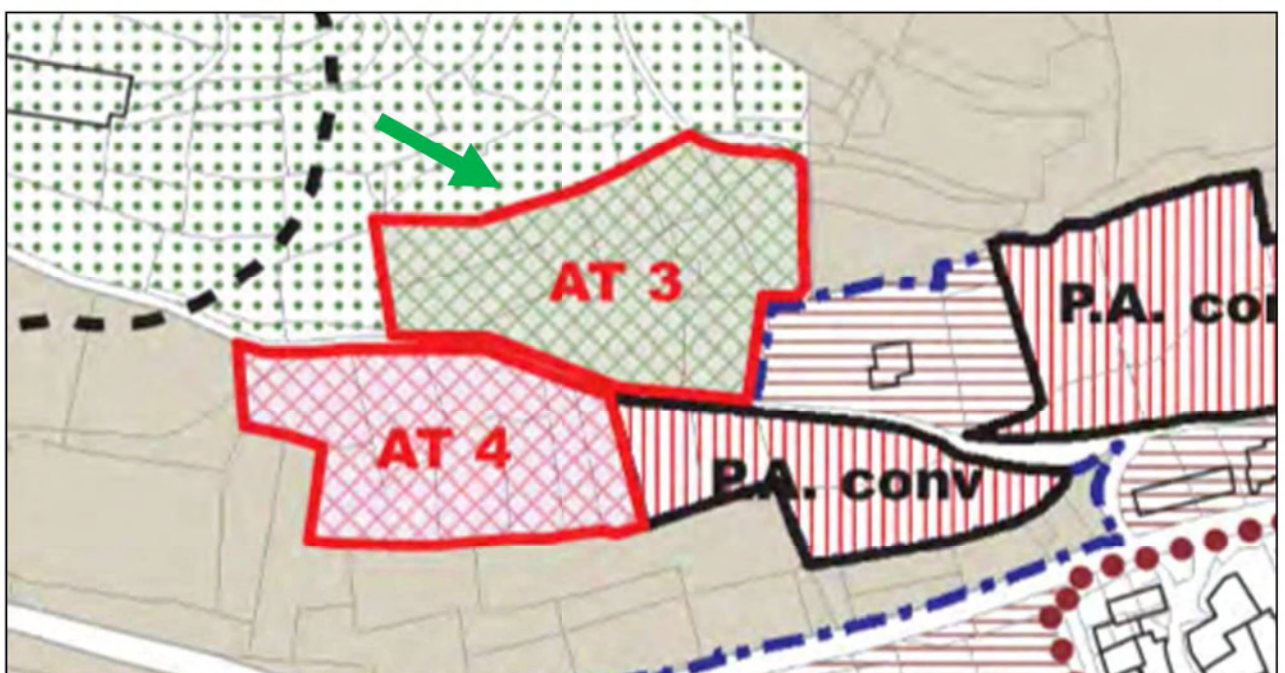
La trasformazione non determina limitazioni alla viabilità interpodereale. E' garantito il normale accesso ai fondi.

BOSCO

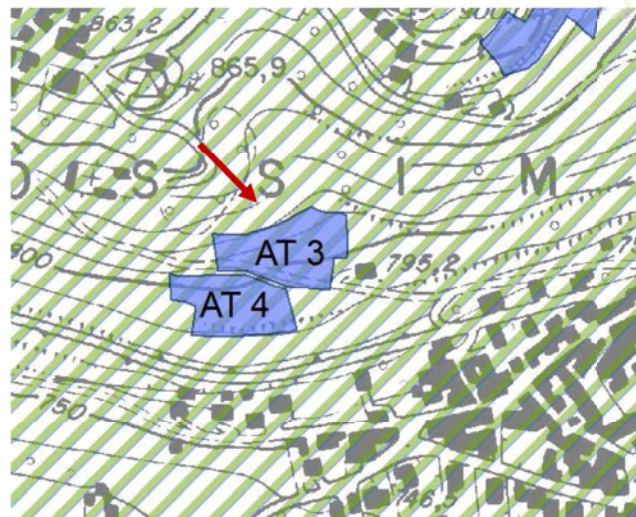
Il progressivo abbandono dell'area ha determinato l'avanzamento del bosco ai margini dell'area da trasformare.

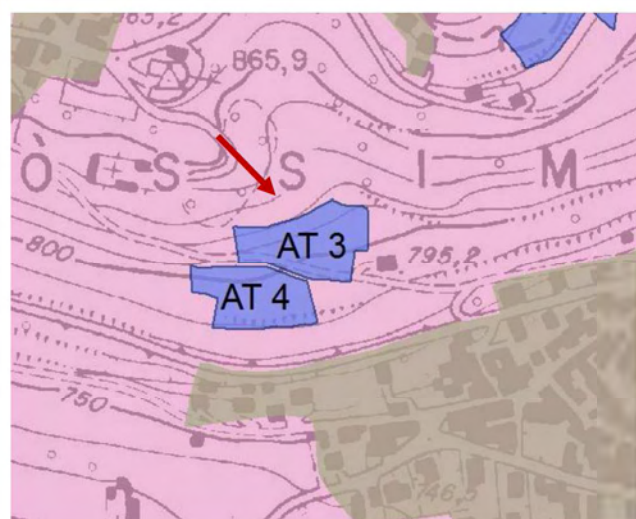
PAESAGGIO

L'area interessata presenta elementi di interesse paesaggistico connessi alla presenza del bosco e della sismazione a ciglioni della superficie prativa.



BOSCO	EFFETTI
	<p>Sottrazione di bosco di neoformazione ai margini del comparto.</p>

RETE ECOLOGICA REGIONALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 0.46 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 0.46 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N.4

DESCRIZIONE	INDICI
<p>L'ambito di trasformazione 4 si colloca in aree libere che si frappongono tra i due nuclei di Ossimo Superiore ed Inferiore. L'AT 4 si attesta in fregio (in lato meridionale) a via Moro, infrastruttura di connessione secondaria dei due sunnominati Centri. L'area all'oggetto della previsione si stende su un terreno naturale, sporadicamente alberato, dalla leggera acclività senza particolari elementi ambientali e morfologici di rilievo significativo.</p>	<p>Indici urbanistici Superficie territoriale indicativa: 3.886 mq;</p> <p>Destinazioni d'uso E' prevista in via prevalente la destinazione residenziale.</p>



Ortofoto

IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE PREVISTA SUL SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA IRRIGUO E OPERE DI BONIFICA

La trasformazione non comporta la modificazione del sistema irriguo o di bonifica che comportino problemi ai terreni rimanenti.

PRODUTTIVITA'

Al comparto agricolo viene sottratta una SAU di circa 0.37 ha.

Colture praticate: prato

DOC-Dop: non presenti;

Agriturismi e fattorie didattiche: non presenti.

Vincoli: non presenti

VIABILITA' INTERPODERALE E ACCESSO AI FONDI

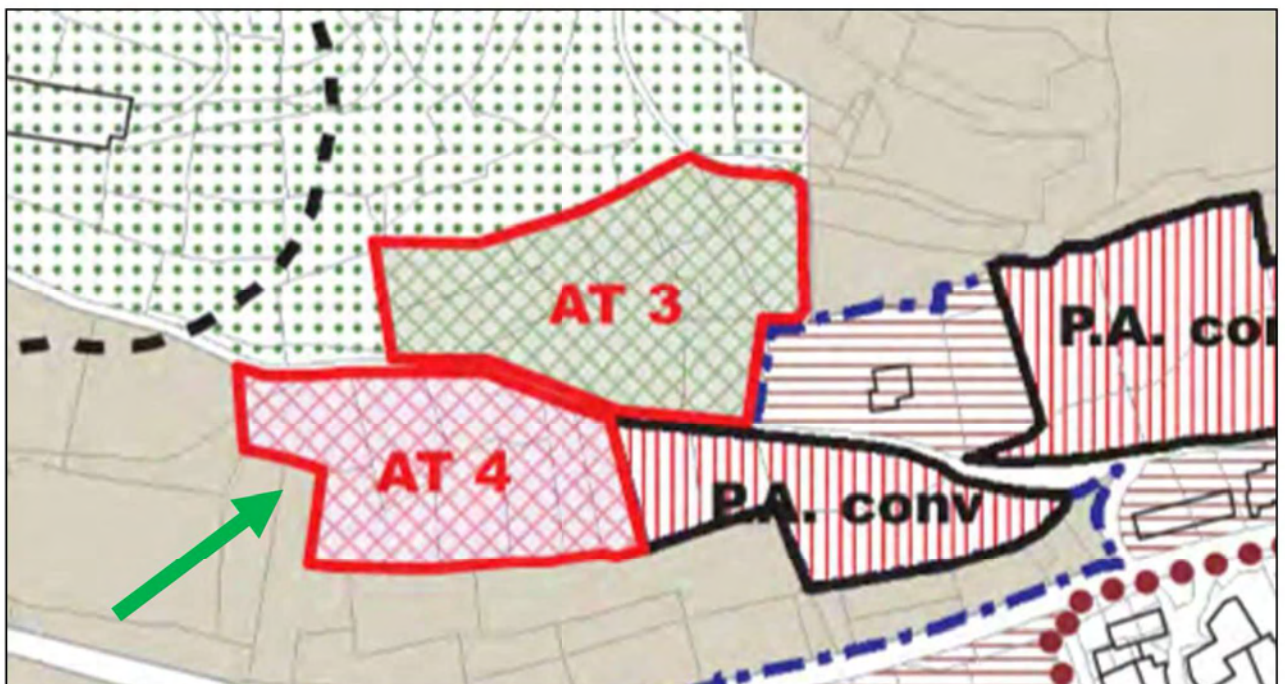
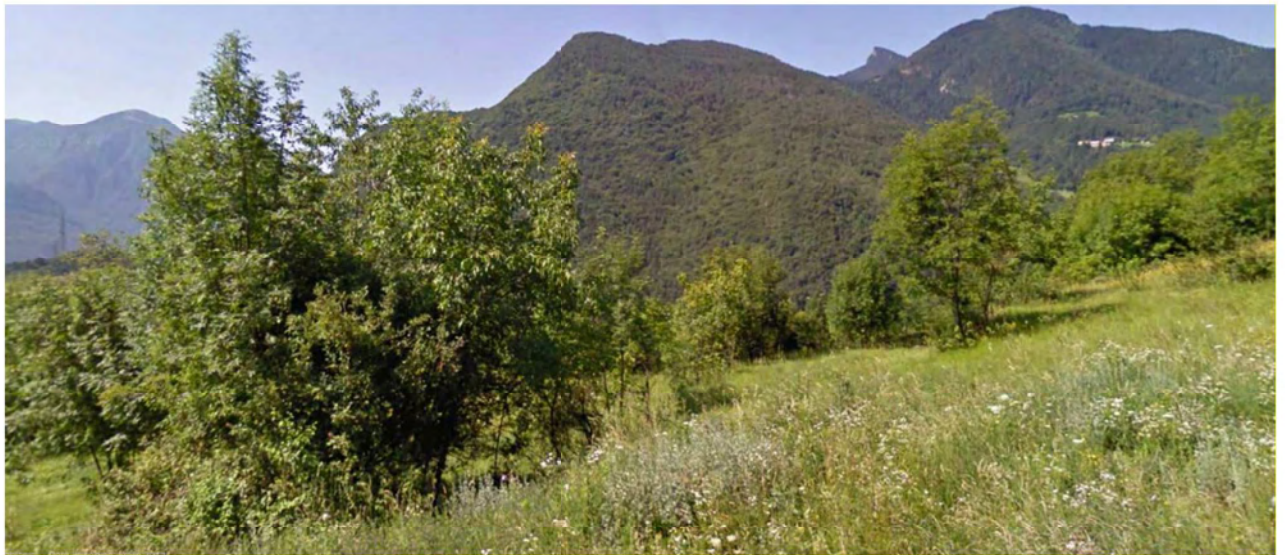
La trasformazione non determina limitazioni alla viabilità interpodereale. E' garantito il normale accesso ai fondi.

BOSCO

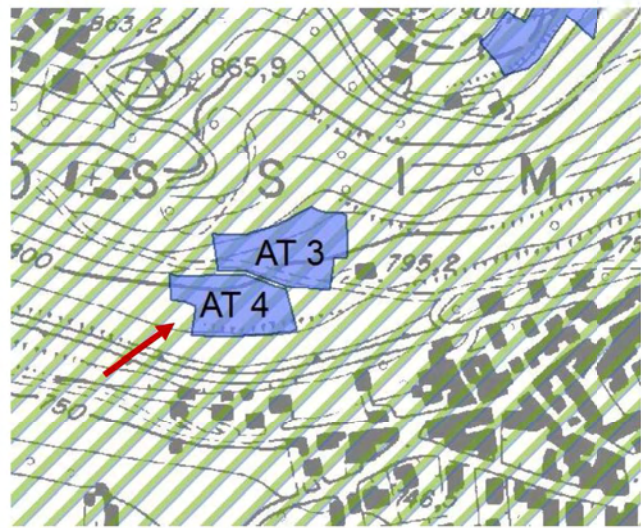
Non presente

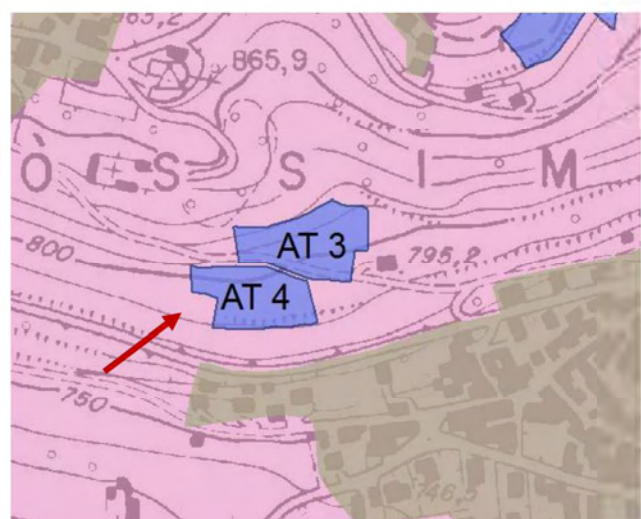
PAESAGGIO

L'area interessata non presenta elementi specifici di interesse paesaggistico.



BOSCO	EFFETTI
	<p>Non vi è sottrazione di superficie boscata</p>

RETE ECOLOGICA REGIONALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 0.39 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica provinciale per 0.39 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N.5

DESCRIZIONE	INDICI
<p>L'ambito di trasformazione 5 si sviluppa su aree libere da edificazione che, attestandosi in fregio ad un'arteria viaria distributiva secondaria esistente, si protendono dal tessuto urbano residenziale di recente costituzione che conclude l'abitato di Ossimo Inferiore verso oriente.</p>	<p>Indici urbanistici Superficie territoriale indicativa: 7.071 mq;</p> <p>Destinazioni d'uso E' prevista in via prevalente la destinazione residenziale (libera ed a canone sociale).</p>



Ortofoto

IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE PREVISTA SUL SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA IRRIGUO E OPERE DI BONIFICA

La trasformazione non comporta la modificazione del sistema irriguo o di bonifica che comportino problemi ai terreni rimanenti.

PRODUTTIVITA'

Al comparto agricolo viene sottratta una SAU di circa 0.65 ha.

Culture praticate: prato

DOC-Dop: non presenti;

Agriturismi e fattorie didattiche: non presenti.

Vincoli: non presenti

VIABILITA' INTERPODERALE E ACCESSO AI FONDI

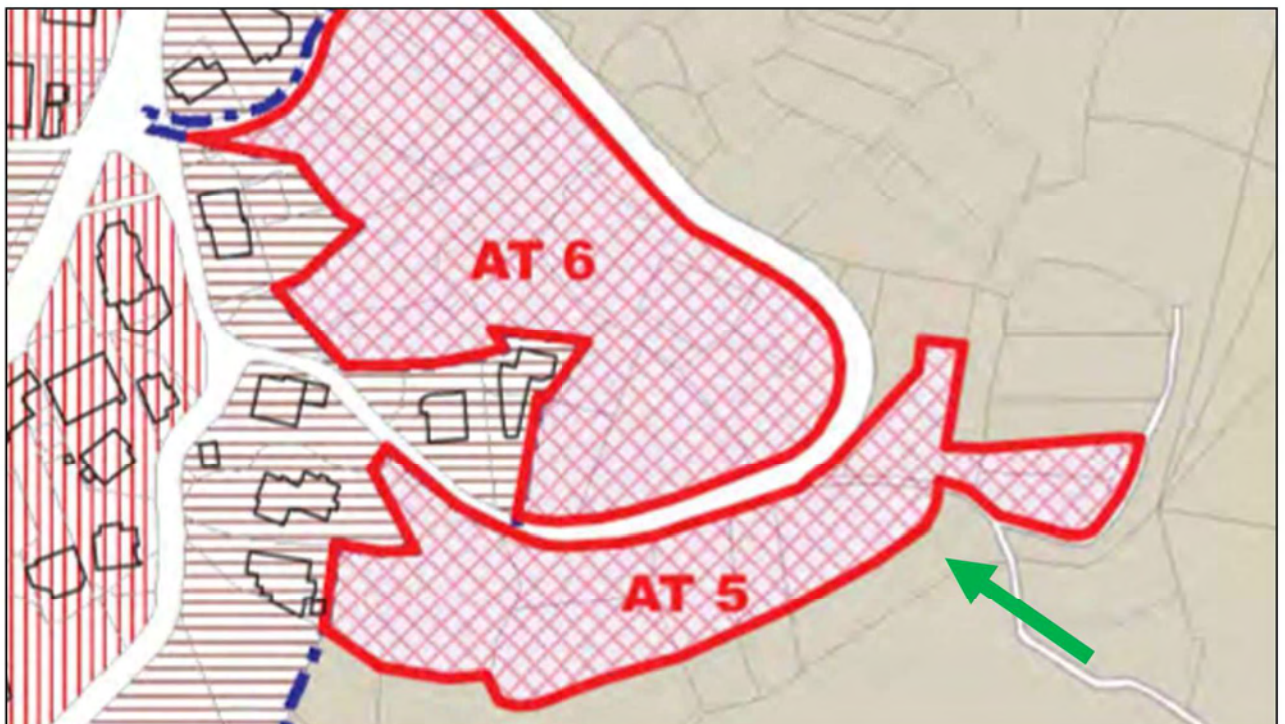
La trasformazione non determina limitazioni alla viabilità interpodereale. E' garantito il normale accesso ai fondi.

BOSCO

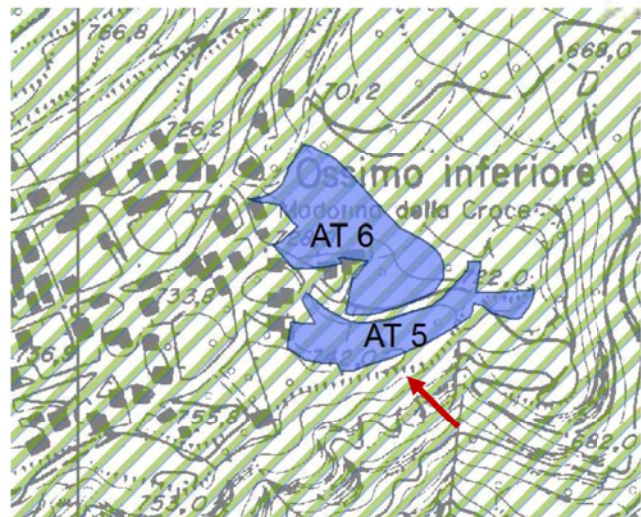
Non presente

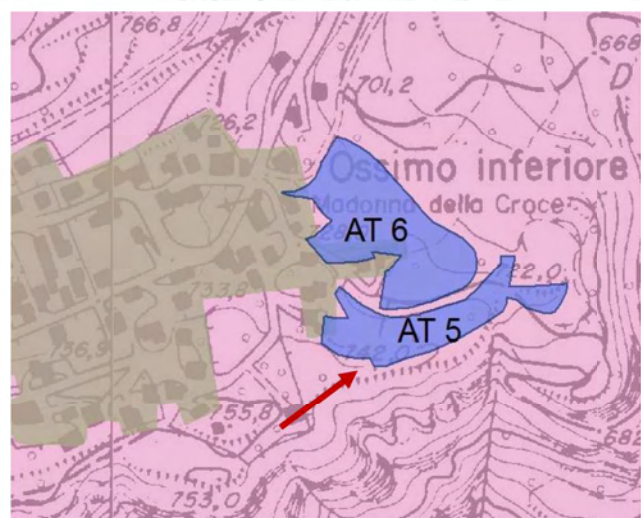
PAESAGGIO

L'area interessata non presenta elementi specifici di interesse paesaggistico.



BOSCO	EFFETTI
	<p>Non vi è sottrazione di superficie boscata</p>

RETE ECOLOGICA REGIONALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 0.71 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica provinciale per 0.71 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N.6

DESCRIZIONE	INDICI
<p>L'ambito di trasformazione 6 si sviluppa su aree libere da edificazione che, circondate da un'arteria viaria distributiva secondaria esistente, concludono il tessuto urbano residenziale di recente costituzione al margine orientale dell'abitato di Ossimo Inferiore.</p> <p>Le aree sono prive di elementi ambientali significativi e sono già parzialmente sottratte al sistema dell'agricoltura.</p>	<p>Indici urbanistici Superficie territoriale indicativa: 11.524 mq;</p> <p>Destinazioni d'uso E' prevista in via prevalente la destinazione residenziale (libera ed a canone sociale).</p>



Ortofoto

IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE PREVISTA SUL SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA IRRIGUO E OPERE DI BONIFICA

La trasformazione non comporta la modificazione del sistema irriguo o di bonifica che comportino problemi ai terreni rimanenti.

PRODUTTIVITA'

Al comparto agricolo viene sottratta una SAU di circa 1.05 ha.
Colture praticate: prato - fruttiferi
DOC-Dop: non presenti;
Agriturismi e fattorie didattiche: non presenti.
Vincoli: non presenti

VIABILITA' INTERPODERALE E ACCESSO AI FONDI

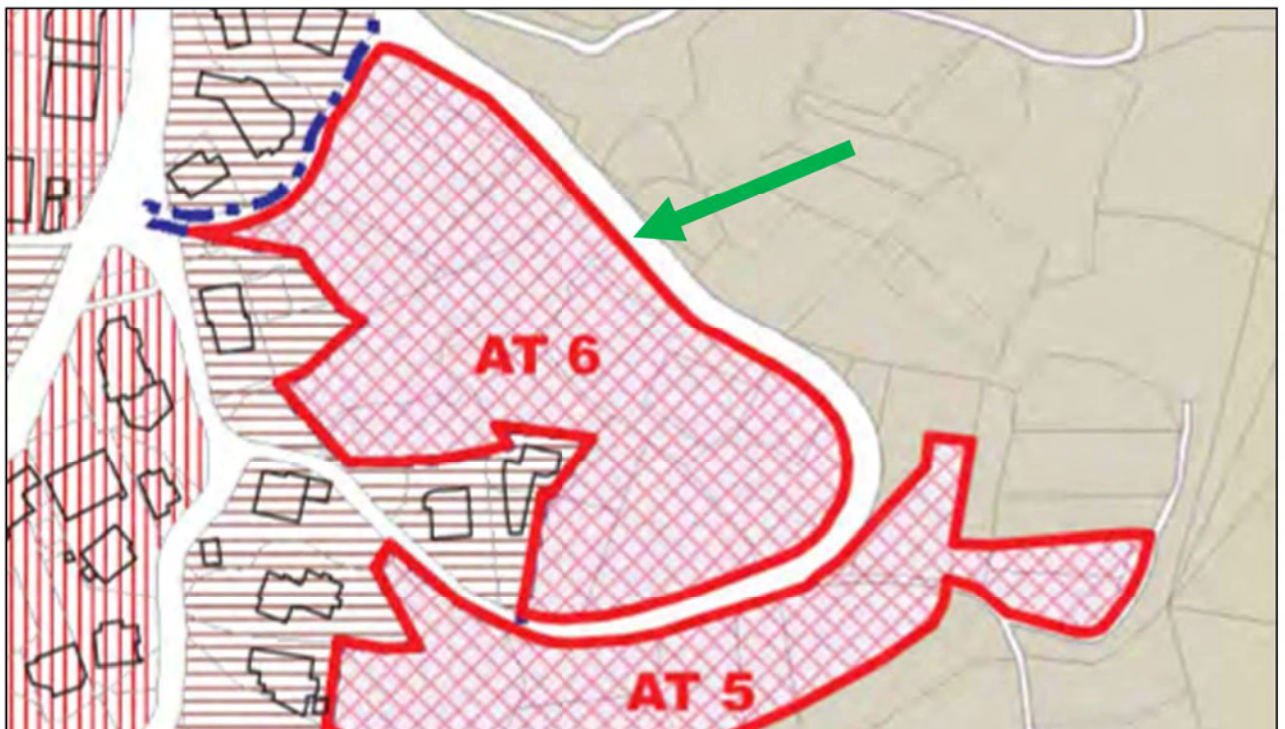
La trasformazione non determina limitazioni alla viabilità interpodereale. E' garantito il normale accesso ai fondi.

BOSCO

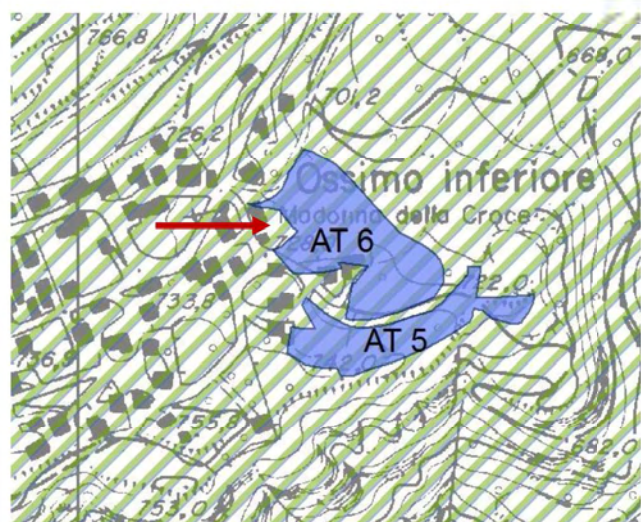
Non presente

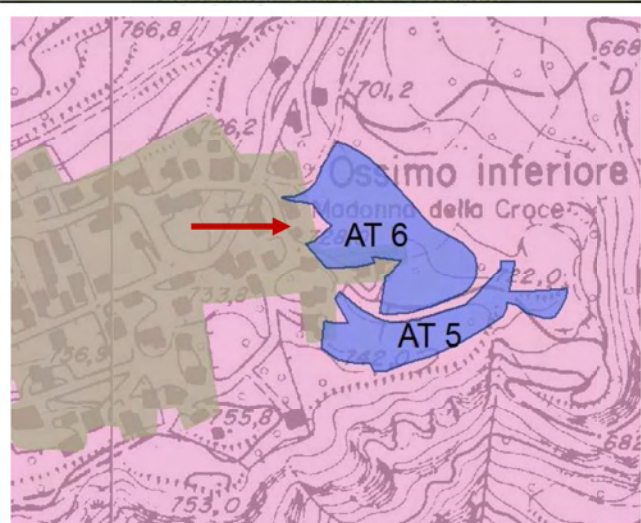
PAESAGGIO

L'area interessata non presenta elementi specifici di interesse paesaggistico.



BOSCO	EFFETTI
	<p>Non vi è sottrazione di superficie boscata</p>

RETE ECOLOGICA REGIONALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 1.15 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica provinciale per 1.15 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N.7

DESCRIZIONE	INDICI
<p>L'ambito di trasformazione 7 si sviluppa sul versante orientale della collina di San Carlo. Le aree, sovrastate dal contesto della Chiesa omonima, parzialmente sono adibite a verde pubblico attrezzato per il giuoco e la fruizione.</p> <p>Dell'ambito, il lembo proteso a nord-est, attualmente ineditato, si presenta come spazio interstiziale ad edifici (e loro pertinenze) che compongono un mosaico piuttosto irregolare di realtà residenziali.</p>	<p>Indici urbanistici Superficie territoriale indicativa: 7.121 mq;</p> <p>Destinazioni d'uso E' prevista in via prevalente la destinazione residenziale (libera ed a canone sociale).</p>



Ortofoto

IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE PREVISTA SUL SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA IRRIGUO E OPERE DI BONIFICA

La trasformazione non comporta la modificazione del sistema irriguo o di bonifica che comportino problemi ai terreni rimanenti.

PRODUTTIVITA'

Al comparto agricolo viene sottratta una SAU di circa 0.4 ha.

Culture praticate: prato-verde pubblico

DOC-Dop: non presenti;

Agriturismi e fattorie didattiche: non presenti.

Vincoli: non presenti

VIABILITA' INTERPODERALE E ACCESSO AI FONDI

La trasformazione non determina limitazioni alla viabilità interpodereale. E' garantito il normale accesso ai fondi.

BOSCO

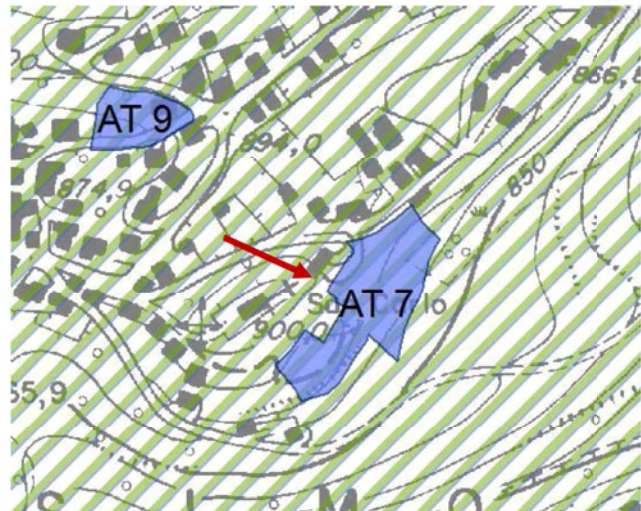
Non presente

PAESAGGIO

L'area interessata non presenta elementi specifici di interesse paesaggistico.



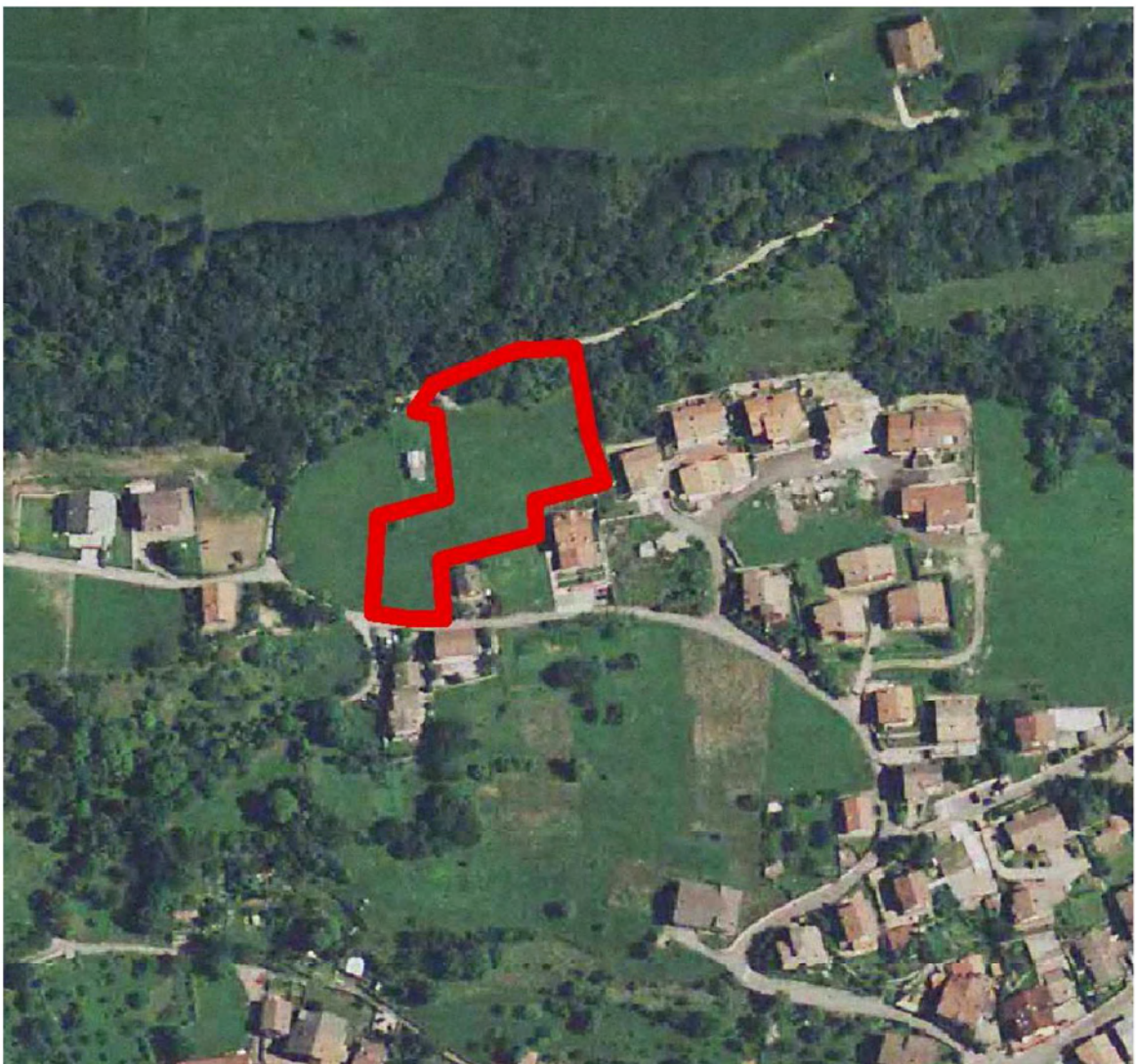
BOSCO	EFFETTI
	<p>Non vi è sottrazione di superficie boscata</p>

RETE ECOLOGICA REGIONALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 0.6 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica provinciale per 0.6 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N.8

DESCRIZIONE	INDICI
<p>L'ambito di trasformazione 8 è ubicato a completamento del tessuto urbano consolidato di recente costituzione che dal nucleo fondativo di Ossimo Superiore si è sviluppato, senza soluzione di continuità, verso oriente e settentrione.</p> <p>Le previsioni di piano propongono il completamento della forma urbana mediante interventi di nuova edificazione a destinazione prevalentemente residenziale che, ricorrendo alle stereometrie ed alle concentrazioni volumetriche del sistema di contesto, consentiranno di arridere alle esigenze abitative della cittadinanza in luoghi idonei, già serviti dalla viabilità pubblica e facilmente connettabili alle urbanizzazioni. La proposta localizzativa conclude il tessuto residenziale rado della località al margine meridionale della frangia boscata che incornicia l'abitato.</p>	<p>Indici urbanistici Superficie territoriale indicativa: 4.373 mq;</p> <p>Destinazioni d'uso E' prevista in via prevalente la destinazione residenziale (libera ed a canone sociale).</p>



Ortofoto

IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE PREVISTA SUL SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA IRRIGUO E OPERE DI BONIFICA

La trasformazione non comporta la modificazione del sistema irriguo o di bonifica che comportino problemi ai terreni rimanenti.

PRODUTTIVITA'

Al comparto agricolo viene sottratta una SAU di circa 0.43 ha.

Colture praticate: prato

DOC-Dop: non presenti;

Agriturismi e fattorie didattiche: non presenti.

Vincoli: non presenti

VIABILITA' INTERPODERALE E ACCESSO AI FONDI

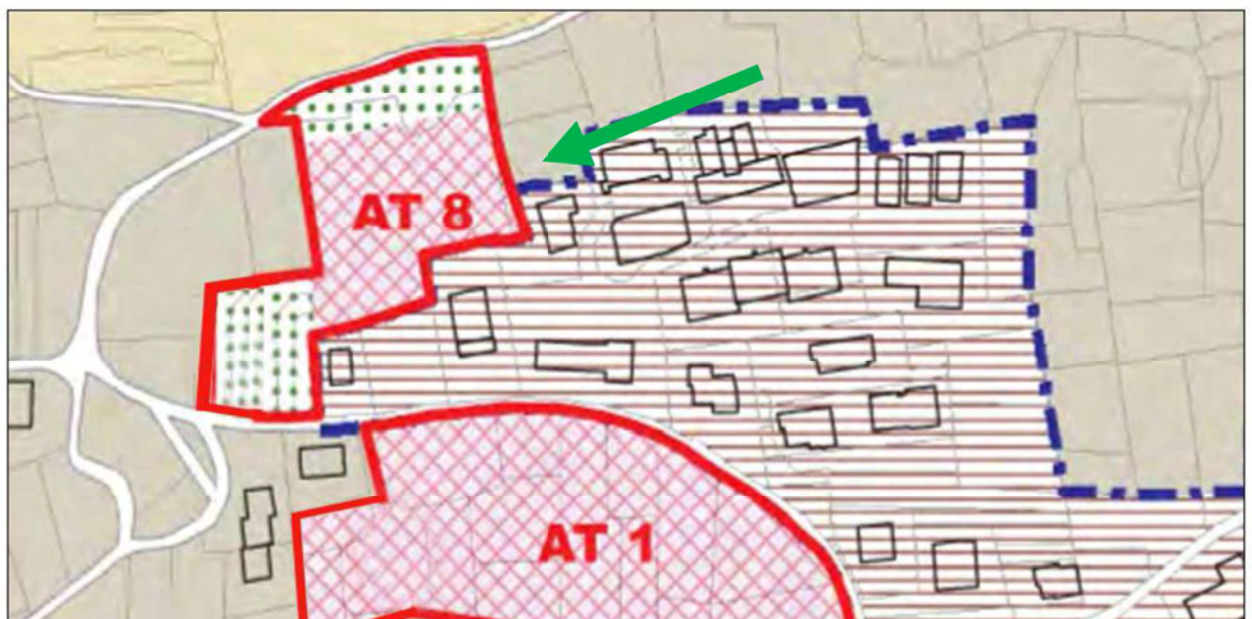
La trasformazione non determina limitazioni alla viabilità interpodereale. E' garantito il normale accesso ai fondi.

BOSCO


Formazioni boschive ai margini.

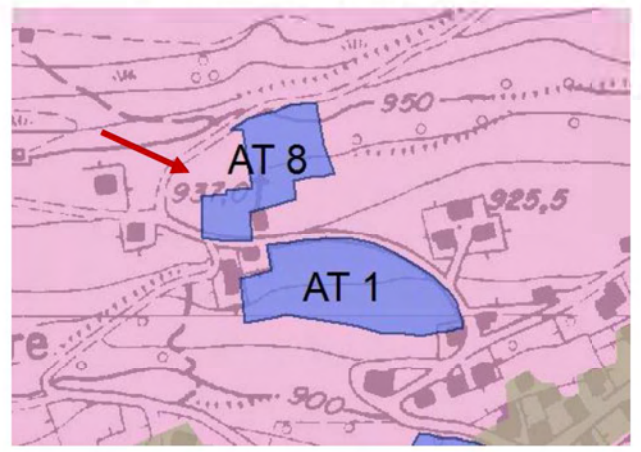
PAESAGGIO

L'area interessata non presenta elementi specifici di interesse paesaggistico.



BOSCO	EFFETTI
	<p>Non vi è sottrazione di superficie boscata</p>

RETE ECOLOGICA REGIONALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 0.43 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica provinciale per 0.43 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

AMBITO DI TRASFORMAZIONE N.9

DESCRIZIONE	INDICI
<p>L'ambito di trasformazione 9 si ubica a completamento del tessuto urbano consolidato di recente costituzione che dal nucleo fondativo di Ossimo Superiore si è sviluppato, senza soluzione di continuità, verso oriente. L'ambito ricomprende volumi residenziali già edificati e propone il completamento della trama urbana con interventi di nuova edificazione a destinazione prevalentemente residenziale volti a soddisfare le esigenze abitative della cittadinanza in luoghi idonei, già serviti dalla viabilità pubblica e immediatamente connettabili alle urbanizzazioni, concorrendo al compattamento del tessuto urbanizzabile ed ottimizzando il c.d. perimetro sensibile in osservanza ai capisaldi della pianificazione urbanistica sovraordinata.</p>	<p>Indici urbanistici Superficie territoriale indicativa: 2.500 mq;</p> <p>Destinazioni d'uso E' prevista in via prevalente la destinazione residenziale.</p>



Ortofoto

IMPATTO DELLA TRASFORMAZIONE PREVISTA SUL SISTEMA AGRICOLO

SISTEMA IRRIGUO E OPERE DI BONIFICA

La trasformazione non comporta la modificazione del sistema irriguo o di bonifica che comportino problemi ai terreni rimanenti.

PRODUTTIVITA'

Al comparto agricolo viene sottratta una SAU di circa 0.15 ha.

Culture praticate: prato arborato

DOC-Dop: non presenti;

Agriturismi e fattorie didattiche: non presenti.

VIABILITA' INTERPODERALE E ACCESSO AI FONDI

La trasformazione non determina limitazioni alla viabilità interpodereale.

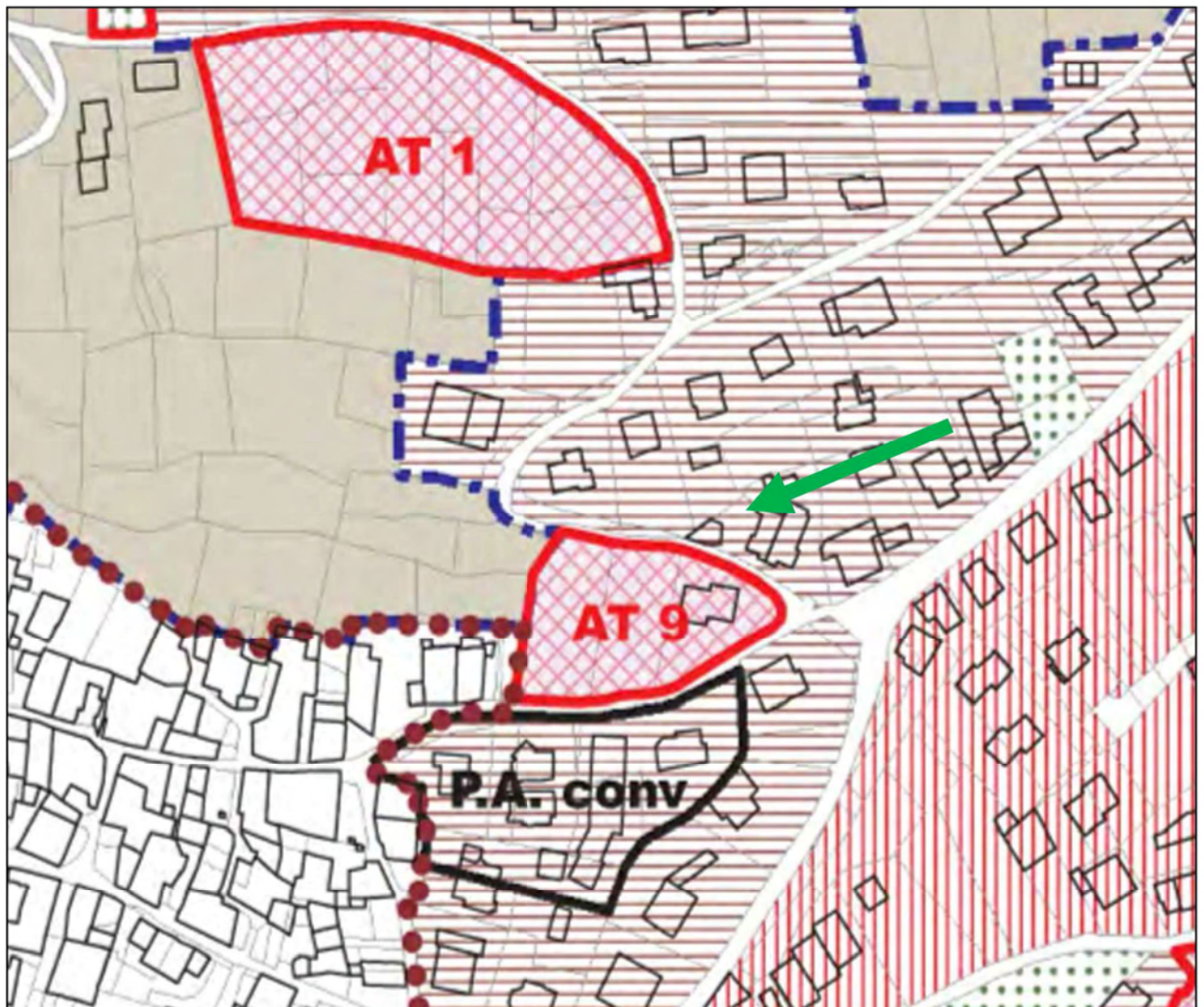
E' garantito il normale accesso ai fondi.

BOSCO

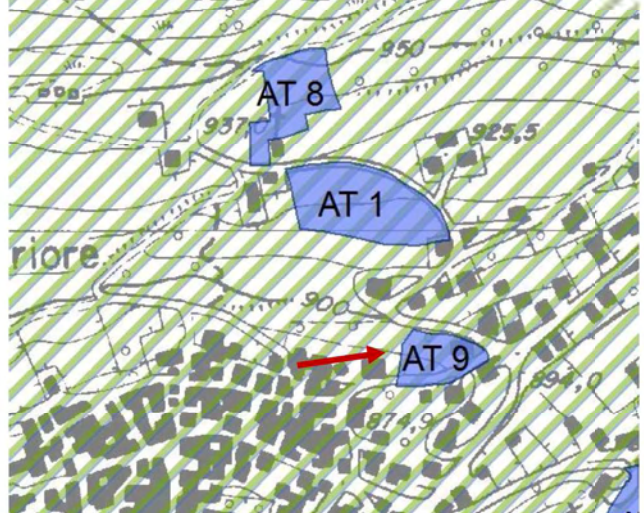
Non presente

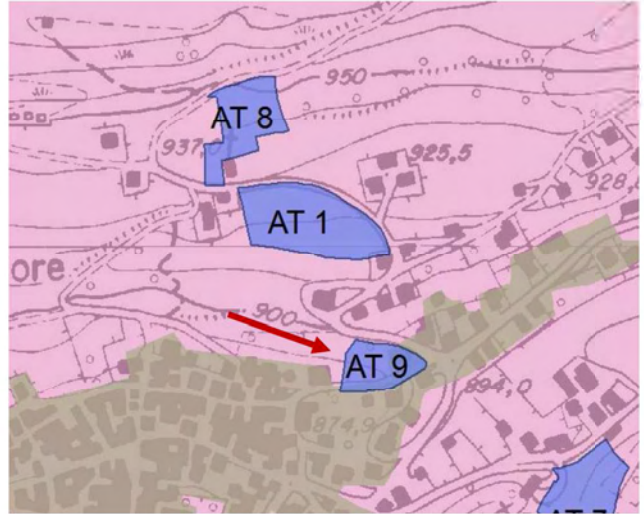
PAESAGGIO

L'area interessata non presenta elementi specifici di interesse paesaggistico.



BOSCO	EFFETTI
	<p>Non vi è sottrazione di superficie boscata</p>

RETE ECOLOGICA REGIONALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica regionale per 0.15 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	EFFETTI
	<p>Vi è sottrazione di rete ecologica provinciale per 0.15 ha. Le sistemazioni a verde del comparto tenderanno a compensare tale sottrazione.</p>

QUADRO RIASSUNTIVO

Le trasformazioni previste dal PGT prevedono un consumo totale di suolo pari ad ha 5,20 (tab. 14) e di SAU per ha 4,48 (tab.14).

Tale riduzione rappresenta rispettivamente lo 0.53% della SAU comunale (dato CENSIMENTO 2010)

Tabella 14 - Quadro riassuntivo ambiti di trasformazione

AT	Sup. tot (mq)	SAU persa (mq)	SAU persa (ha)	% SAU persa
1	7.383	7.300	0.73	
2	3.577	3.500	0.35	
3	4.624	3.600	0.36	
4	3.886	3.700	0.37	
5	7.071	6.500	0.65	
6	11.524	10.500	1.05	
7	7.121	4.000	0.40	
8	4.373	4.200	0.40	
9	2.500	1.500	0.15	
	52.059	44.800	4,48	0,53%

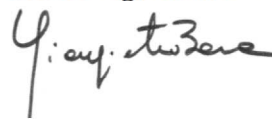
Le trasformazioni non interessano fattorie didattiche ed agriturismi.

Lodetto di Rovato, 26 novembre 2012

Diego Balduzzi
dottore agronomo




Gianpietro Bara
dottore agronomo




Collaboratore di studio

Alessandra Duina
Pianificatore territoriale

Sandra Naboni
Laureata in architettura

BIBLIOGRAFIA

- ISTAT, 2000, V Censimento generale dell'agricoltura, Roma
ISTAT, 2010, V Censimento generale dell'agricoltura, Roma
Regione Lombardia, 2003, Base informativa dei suoli
Regione Lombardia, 2010, Portale cartografico regionale
Regione Lombardia, 2003, Linee di pianificazione per un uso sostenibile del territorio rurale, BURL Supplemento Ordinario n. 35 del 25 agosto 2003, Milano
Regione Lombardia, 2007, d.g.r. 5868/2007
Regione Lombardia, 2007, Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, Milano
Provincia di Brescia, Assessorato al Territorio, Parchi e V.I.A. - Delibera del Consiglio provinciale n. 41 del 3.11.2004 di adozione del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Brescia
Provincia di Brescia, Settore Agricoltura, Piano Agricolo Triennale 2004-2006
Ersal, 2001, Carta dei pedopaesaggi di Lombardia, Firenze,
Ingegnoli V., 1993, Fondamenti di ecologia del paesaggio, Milano
Ingegnoli V., 2002, Landscape ecology: a widening foundation, Springer, Heidelberg